

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA

Nota Integrativa

*Bilancio unico di
Ateneo 2016*

Sommario

Nota Integrativa.....	5
1. Criteri generali di formazione del bilancio di esercizio.....	5
1.1. Principi contabili e criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio di esercizio	6
1.2. Principi contabili e criteri di valutazione Stato Patrimoniale	6
1.3. Principi contabili e criteri di valutazione delle poste del conto Economico.....	24
2. Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico	27
3. Analisi delle voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico	32
3.1. Immobilizzazioni immateriali.....	32
Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione opere di ingegno, concessioni, marchi e diritti simili e altre immobilizzazioni immateriali.....	33
3.2. Immobilizzazioni materiali.....	33
3.3. Immobilizzazioni finanziarie	34
3.4. Attivo circolante	36
3.5. Ratei e risconti attivi.....	38
3.6. Patrimonio Netto.....	38
3.7. Fondi per rischi e oneri futuri	40
3.8. Trattamento di fine rapporto	44
3.9. Debiti	45
3.10. Ratei e risconti passivi	45
3.11. Conti d'ordine.....	46
3.12. Proventi operativi	47
3.13. Costi operativi.....	49
3.4. Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore attività finanziarie.....	51
3.5. Proventi ed oneri straordinari	52
3.6. Imposte.....	52

Nota Integrativa

Nota Integrativa

1. Criteri generali di formazione del bilancio di esercizio

Il presente Bilancio Unico d'Ateneo è stato redatto seguendo lo schema e i principi individuati dal Decreto Interministeriale MIUR-MEF 14 gennaio 2014, n. 19 (*Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le Università*), nonché tenendo conto delle indicazioni prescritte dai Manuali Tecnici Operativi rilasciati dal MIUR ai sensi dell'art. 8 del medesimo Decreto 19/2014 con i relativi aggiornamenti ai sensi del Decreto Interministeriale n. 394 del 08 giugno 2017 (*Revisione principi contabili e schemi di bilancio di cui al D.l. 19_2014*) e del Decreto Direttoriale 1841 del 26 Luglio 2017 (*Adozione della versione integrale e coordinata del Manuale Tecnico Operativo*).

Per quanto non espressamente previsto dal decreto e dalla normativa inerente gli atenei, sono state seguite le disposizioni del codice civile ed i Principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità (OIC).

Quello relativo all'esercizio 2016 rappresenta il secondo bilancio unico dell'Ateneo derivato dal sistema di contabilità economico-patrimoniale, introdotto ai sensi della normativa vigente. Si precisa che i dati riportati sono stati elaborati utilizzando la procedura EASY della Tempo s.r.l., che è stata adottata a partire dal 1 gennaio 2016 in sostituzione del precedente gestionale di altro fornitore rilevatosi non pienamente adeguato alle esigenze della contabilità economico patrimoniale.

Il presente Bilancio Unico d'Ateneo è composto da:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota Integrativa.

Al Bilancio sono allegati:

- Relazione sulla gestione;
- Classificazione della spesa per missioni e programmi;
- Prospetto delle Entrate e Uscite SIOPE;
- Rendiconto finanziario riclassificato ex DM 19/2014;
- Prospetto di riaccertamento dei residui attivi e passivi;
- Relazione collegio dei revisori.

Con la presente Nota Integrativa si intende:

- esporre le informazioni richieste dal D.M. 19/2014, dal Codice Civile e da altre disposizioni di legge in materia;
- laddove le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non fossero sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, fornire, ai sensi dell'art. 2424 c.c., tutte le informazioni complementari necessarie allo scopo;
- dare evidenza dei valori, dei principi di redazione e dei criteri di valutazione utilizzati per la formazione dei saldi di stato patrimoniale e conto economico al 31.12.2016 con analisi degli scostamenti delle poste maggiormente significative.

1.1. Principi contabili e criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio di esercizio

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati nella predisposizione dei documenti del Bilancio sono quelli previsti all'art. 4 del D.M. n. 19/2014, applicati considerando i chiarimenti del Manuale Tecnico Operativo emesso dalla Commissione per la Contabilità Economico Patrimoniale delle Università con i relativi aggiornamenti ai sensi del Decreto Interministeriale n. 394 del 08 giugno 2017 (Revisione principi contabili e schemi di bilancio di cui al D.I. 19/2014) e del Decreto Direttoriale 1841 del 26 Luglio 2017 (Adozione della versione integrale e coordinata del Manuale Tecnico Operativo) e, per quanto non esplicitamente previsto, nel rispetto dei principi contabili statuiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

1.2. Principi contabili e criteri di valutazione Stato Patrimoniale

1.2.1. Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono beni o costi pluriennali caratterizzati dalla natura immateriale e dalla mancanza di tangibilità, che manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi e non solo in quello di sostenimento dei costi. Entrano a far parte del patrimonio dell'Università mediante l'acquisizione diretta dall'esterno, gratuita o onerosa, oppure mediante la produzione/realizzazione all'interno dell'Università stessa.

Nella presentazione in bilancio della voce sono seguite le indicazioni del D.I. MIUR-MEF n. 19/2014, art. 2 e art. 4, comma 1, lettera a) nell'ambito della valutazione delle Immobilizzazioni immateriali nonché art. 5, comma 1, lettera c), nell'ambito dei criteri di predisposizione del primo stato patrimoniale. Per quanto non espressamente indicato, si ricorre al Principio Contabile OIC n. 24, nonché al principio OIC n. 9 in riferimento alla eventuale presenza di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lett. a) del D.I. n. 19/2014, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di costi accessori o di produzione, dell'IVA per la parte non detraibile sulla base di limiti oggettivi (nonché interamente, per gli acquisti inerenti la sfera istituzionale) e di quelli di indiretta attribuzione per la quota ragionevolmente imputabile.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio tenendo conto della residua possibilità di utilizzo. Le aliquote di ammortamento applicate sono state determinate in base alla durata stimata della vita utile. L'ammortamento viene determinato dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile per l'utilizzo o comunque dalla data in cui il bene ha iniziato a produrre benefici economici per l'Ateneo.

Posto che in taluni casi il costo di acquisto o di produzione non è determinabile sulla base di parametri oggettivi derivanti da sistemi di rilevazione che consentano di determinare la quota dei costi (materiali di consumo, personale, ecc.) da ricondurre in modo specifico alla realizzazione dell'immobilizzazione, fermo restando il presupposto vincolante di iscrivibilità, è sufficiente iscrivere il valore fra le immobilizzazioni di tale categoria con riferimento unicamente al costo sostenuto per ottenere l'iscrizione in pubblici registri e la registrazione della titolarità a nome dell'Ateneo.

Durante la vita utile delle immobilizzazioni immateriali gli accadimenti che possono determinare riflessi sotto il profilo contabile, del valore di iscrizione, sono riconducibili alle manutenzioni, svalutazioni e rivalutazioni. Le manutenzioni, stante la mancanza di tangibilità dei beni in esame, possono manifestarsi sotto forma di miglioramenti, addizioni, ammodernamenti sempre che comportino un conseguente e misurabile incremento dei benefici economici attesi in prospettiva.

Mentre la rivalutazione è consentita solo in caso di espressa previsione normativa o quando è collegata ad un eventuale ripristino del valore precedente derivante da svalutazione, l'eventuale svalutazione deve rientrare oltre che nella specifica prescrizione dell'art. 2426, punto n. 3) del codice civile, nella disciplina di presupposto indicata dall'OIC n. 9.

Il costo (o valore di rilevazione) delle immobilizzazioni immateriali, sottoposte alla utilizzazione, deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo.

Le immobilizzazioni di valore inferiore a € 100,00 sono interamente ammortizzate nell'esercizio di acquisizione. Le aliquote di ammortamento applicate per le immobilizzazioni sono state individuate sulla base di quelle stabilite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato nel *Manuale dei principi e delle regole contabili*, edizione 2008 (approvato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 7 maggio 2008, n. 36678).

L'immobilizzazione che, alla data di chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo il procedimento di ammortamento, deve essere iscritta a tale minor valore e di ciò deve essere data adeguata motivazione in Nota Integrativa. L'eventuale ripristino può avvenire, laddove siano venute meno le cause della svalutazione, nel limite del valore contabile che l'immobilizzazione avrebbe avuto al momento al momento del recupero di valore.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Descrizione	Percentuale Primo Anno	Percentuale Anni Successivi
Software	33%	33%
Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	durata legale del diritto o, in assenza, 20%	durata legale del diritto o, in assenza, 20%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	durata legale del diritto o,	durata legale del diritto o, in

	in assenza, 20%	assenza, 20%
--	--------------------	-----------------

Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Nella voce *Brevetti* sono classificati i diritti di brevetto industriale che rientrano nel novero delle cosiddette "creazioni intellettuali" per cui viene riconosciuta (da norme di legge nazionali, comunitarie ed altre internazionali) una particolare tutela, che consiste sostanzialmente nel diritto esclusivo di sfruttamento dell'invenzione, entro i limiti stabiliti dalla legge. Considerando che il rilascio del brevetto non può costituire in sé ragione sufficiente per l'iscrizione all'attivo di un valore immateriale e che in ogni caso la durata legale del brevetto costituisce uno solo degli elementi di valutazione per determinare il suo ammortamento, risulta fondamentale per la determinazione del suo ammontare la valutazione della sua utilizzabilità economica nell'esercizio dell'attività dell'ente.

Si osserva che l'articolo 4, comma 1, lettera a) del decreto interministeriale MIUR-MEF 19/2014 prevede che tali costi vadano, in via prudenziale, iscritti a conto economico e la capitalizzazione costituisca eccezione.

In tale voce, quindi, si iscrivono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni che attribuiscono, per un determinato periodo di tempo, il diritto esclusivo di sfruttamento di invenzioni, idee o altre opere di ingegno. Sono iscrivibili nel bilancio solo se provati da un documento rilasciato da apposito Ufficio Pubblico che ne riconosce il diritto esclusivo di utilizzo. Nel caso di "diritti di brevetto industriale e utilizzazione di opere di ingegno", in via prudenziale, i costi sono iscritti a Conto Economico tranne nel caso in cui posta la titolarità del diritto di utilizzo da parte dell'Ateneo e valutata oggettivamente l'utilità futura di tali diritti si possa procedere alla loro capitalizzazione. Tra le circostanze che possono provare l'oggettiva utilità futura dei brevetti legittimando l'iscrizione a Stato Patrimoniale vi rientra la possibilità di cessione a titolo oneroso dello stesso. Posto che la valorizzazione debba avvenire al costo di produzione per tutti gli oneri sostenuti dall'Ateneo direttamente imputabili al brevetto o opera d'ingegno (costo del lavoro interno, costi dei materiali impiegati, oneri accessori etc..), nella fase di ricognizione e valutazione della posta in esame non è stato possibile determinare con criteri oggettivi, attendibili, omogenei per tutti i dipartimenti e replicabili tale aggregato di costo. Pertanto, si è dovuto optare necessariamente per un livello di analisi superiore, iscrivendo il brevetto o opera di ingegno ad un valore che considera i costi sostenuti dal momento della loro iscrizione o acquisizione in poi, in quanto certi e supportati da attendibile ed ampia documentazione tecnica.

Si precisa che pur avendo incluso e valorizzato alcuni brevetti per esigenze ricognitive in sede di prima formazione dell'assetto patrimoniale di Ateneo, essi non sono entrati a far parte della consistenza dello Stato Patrimoniale in quanto decaduti per decorrenza del termine previsto da normativa per il loro l'utilizzo esclusivo o perché abbandonati (canone di rinnovo non più sostenuto i quanto non esiste la ragionevole previsione di sfruttamento futuro).

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Per quanto riguarda la posta in esame si evidenzia che l'Università della Tuscia annovera esclusivamente elementi rientranti nella casistica "software" e "marchi".

Per quanto attiene ai marchi, l'iscrivibilità del marchio tra le immobilizzazioni immateriali può avvenire sia a seguito di produzione interna, sia a seguito di acquisizione a titolo oneroso da terzi mentre non è iscrivibile il marchio ricevuto a titolo gratuito.

Il nuovo p.c. OIC revisionato chiarisce che nella voce si possono comprendere anche i costi immobilizzati per i diritti di licenza d'uso dei marchi.

A tal proposito si evidenzia che lo stesso documento “*Manuale tecnico operativo*” messo a disposizione dal M.I.U.R. specifica che *il logo (marchio) identificativo dell’ateneo, per quanto potenzialmente suscettibile di creazione di ricavi (in relazione alla eventuale concessione d’uso a terzi) non possa essere qualificato fra quelli iscrivibili nella posta in esame (vedere Schema di manuale tecnico operativo II versione, pag. 6, COEP, M.I.U.R.).*

Nella voce possono essere iscritti i costi per *know-how* anche prodotto internamente purché effettivamente soggetto a tutela giuridica. Invece per quanto riguarda il *software* applicativo acquistato a titolo di licenza d'uso a tempo determinato, se il contratto di licenza d'uso prevede il pagamento di un corrispettivo periodico, i relativi costi sono imputati a conto economico (utilizzo beni di terzi) quando sostenuti; se, invece, il software acquistato su licenza d'uso prevede il pagamento di un corrispettivo “una tantum” pagato all’inizio a valere per tutto il periodo di licenza, inteso come pluriennale, i relativi costi sono iscritti nella voce in argomento e sono ammortizzati a quote costanti nel periodo di durata della licenza d'uso.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Non si riscontra alcun elemento ascrivibile alla voce in esame.

Altre immobilizzazioni immateriali

Nella voce *Altre immobilizzazioni immateriali* sono iscritti altri costi capitalizzabili che, per la loro differente natura, non trovano collocazione nelle altre voci della medesima classe. I costi iscrivibili devono rispettare il principio generale valido per tutte le immobilizzazioni immateriali, ossia che si tratti di costi che non esauriscano la loro utilità in un solo periodo, ma che siano produttivi di benefici per l’ente lungo un arco temporale di più esercizi. Un altro principio generale da osservare è quello che la capitalizzazione iniziale e il mantenimento dell’iscrizione nell’attivo di questi costi è consentita solamente se vi è una chiara evidenza della loro recuperabilità nel futuro. Il periodo di ammortamento dei costi iscrivibili in questa voce varia in relazione al periodo di effettiva utilità prodotta a vantaggio dell’ateneo; ne consegue che in ogni esercizio si rende necessario verificare il permanere delle condizioni che avevano determinato la iscrizione dei costi nell’attivo dello stato patrimoniale del bilancio e, se le condizioni sono mutate, ossia l’utilità futura dei costi capitalizzati è venuta meno o non è più dimostrabile, occorre imputare a costi di periodo il valore netto contabile (residuo da ammortizzare) dei costi precedentemente capitalizzati.

Migliorie su beni di terzi

La voce “*Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi*” rileva i costi sostenuti per spese su beni presi in locazione, *leasing*, noleggio, uso, anche gratuito, ecc. dall’Ateneo (quindi non presenti fra le immobilizzazioni materiali), sono capitalizzabili ed iscrivibili in questa voce se le migliorie e le spese incrementative non sono separabili dai beni stessi, ossia non possono avere una loro autonoma funzionalità; altrimenti sono iscrivibili tra le Immobilizzazioni materiali nella specifica categoria di appartenenza (rif. Ultimo periodo, lettera a), art. 4, comma 1, D.I. n. 19/2014).

L'ammortamento di tali costi si effettua nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo derivante dal contratto che ne stabilisce il diritto d'uso (locazione, leasing, noleggio, ecc.), tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo solo se dipendente da facoltà esercitabile liberamente dall’ateneo conduttore / utilizzatore.

Beni di importo inferiore ai 100,00 euro

Le immobilizzazioni immateriali di costo inferiore ai 100,00 euro vengono rilevate direttamente a Conto Economico. Tale approccio contabile è stato adottato in quanto gli investimenti di importi singolarmente non rilevanti sono di ammontare sostanzialmente costante ogni anno e sono principalmente coperti da contributo, quindi una gestione a libro cespiti non è ritenuta necessaria ai fini di una corretta rappresentazione di bilancio.

Perdita durevole di valore

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, si procede ad un ripristino di valore, nel limite del valore contabile che l'immobilizzazione ha nel momento del recupero di valore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono elementi patrimoniali, di proprietà dell'Ateneo, destinati ad un utilizzo durevole e acquisti per la realizzazione delle proprie attività; costituiscono parte dell'organizzazione permanente degli atenei e il riferirsi a fattori e condizioni durature non è caratteristica intrinseca ai beni come tali, bensì alla loro destinazione.

Esse sono normalmente impiegate come strumenti di produzione del reddito della gestione caratteristica e non sono, quindi, destinate alla vendita, né alla trasformazione per l'ottenimento dei prodotti e servizi delle università.

Le immobilizzazioni materiali entrano a far parte del patrimonio dell'Università mediante l'acquisizione diretta dall'esterno, gratuita o onerosa, oppure mediante la produzione /realizzazione all'interno dell'Università e sono iscrivibili in bilancio se fisicamente esistenti. Rientrano in questa categoria anche le immobilizzazioni utilizzate per la realizzazione di progetti di ricerca finanziati con risorse esterne, per le quali sono applicate le stesse aliquote di ammortamento adottate per i cespiti finanziati con fondi dell'Ateneo.

Per la trattazione della voce in esame si ricorre a quanto previsto dal D.I. MIUR-MEF n. 19/2014, art. 2 e art. 4, comma 1, lettera b) nell'ambito della valutazione delle Immobilizzazioni materiali, nonché art. 5, comma 1, lettere a), b), c), e d) nell'ambito dei criteri di predisposizione del primo stato patrimoniale. Per quanto non espressamente indicato, si ricorre al principio OIC n. 16, in derivazione dell'art. 2426 del C.C., e, nel caso di perdite durevoli di valore, al principio contabile OIC n. 9

Sulla base di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lett. b) del D.I. n. 19/2014, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto (rilevabile dal documento – fattura o atto - che ne riporta il prezzo) o di produzione, comprensivo dei costi accessori (costi di trasporto e montaggio, dazi di importazione e tasse di acquisto non recuperabili quali l'IVA nel caso di acquisti effettuati in regime di attività istituzionale, onorario del professionista relativo all'acquisto del bene, ecc.), nonché tutti gli altri oneri che l'Ateneo deve sostenere affinché il bene possa essere utilizzato (costi per la preparazione del luogo di installazione, costi iniziali di consegna e movimentazione, costi di installazione, costi per smantellamento e bonifica del luogo, spese e onorari di perizie e collaudi).

Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili; può comprendere anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile al bene, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento in cui il bene può essere utilizzato. L'IVA indetraibile viene capitalizzata a incremento del costo del cespite cui si riferisce, salvo che ciò determini un importo eccedente il valore recuperabile tramite l'uso del bene.

Il costo di acquisto o di produzione comprende anche l'IVA per la parte non detraibile la quale è stata determinata tenendo conto dell'inerenza alla sfera istituzionale o commerciale (od anche promiscua) dell'operazione a cui l'acquisto si riferisce.

Per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali (c.d. costruzioni in economia), il valore originario deve comprendere i costi che l'università deve sostenere perché l'immobilizzazione possa essere utilizzata, in particolare i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, spese di progettazione, costi per forniture esterne, ecc.), mentre (per ragioni di prudenza, di complessa individuabilità e sindacabilità del criterio) il manuale tecnico operativo consiglia di escludere dalla valutazione le spese generali di produzione e/o altri oneri d'indiretta imputazione; possono essere considerati anche gli oneri finanziari sostenuti per la loro realizzazione nei limiti di quanto stabilito dal principio OIC n.16.

Pertanto, in tali casi, il costo di acquisto o di produzione, al fine della iscrizione dei beni, verrà rilevato, il valore fra le immobilizzazioni nelle varie categorie facendo riferimento unicamente al costo sostenuto presso terzi per la loro realizzazione anche se di entità limitata, rinunciando, per le ragioni esposte, al computo dei costi indiretti che hanno contribuito alla realizzazione.

Si evidenzia che tra le immobilizzazioni materiali o ad incremento delle stesse, non possono essere ripresi costi già iscritti nel conto economico di esercizi precedenti (con partecipazione alla formazione del risultato dell'esercizio), rispetto a quello nel quale risultano eventualmente soddisfatte tutte le condizioni per procedere alla capitalizzazione di detti costi.

I costi di manutenzione ordinaria delle immobilizzazioni sono contabilizzati interamente nell'esercizio in cui sono sostenuti, mentre i costi di manutenzione straordinaria (ampliamento, ammodernamento o miglioramento), cui è connesso un potenziamento della capacità produttiva o di sicurezza del bene o del prolungamento della vita utile, sono portati a incremento del valore del bene cui ineriscono e poi ammortizzati.

Mentre la rivalutazione è consentita solo in caso di espressa previsione normativa o quando è collegata ad un eventuale ripristino del valore precedente derivante da svalutazione, l'eventuale svalutazione deve rientrare oltre che nella specifica prescrizione dell'art. 2426, punto n. 3) del codice civile, nella disciplina di presupposto indicata dall'OIC n. 9.

Il D.l. n. 19/2014, dopo l'emendamento, prevede, inoltre, che i beni messi a disposizione da terzi, inclusi quelli concessi dallo Stato e delle Amministrazioni locali in uso perpetuo e gratuito, non rientrano, invece, nella categoria delle immobilizzazioni materiali, ma sono indicati nei Conti d'Ordine.

In questi casi eventuali costi sostenuti su tali beni, per le migliorie e spese aventi carattere incrementativo, verranno inseriti nelle immobilizzazioni immateriali o materiali.

Terreni e fabbricati

Per quanto riguarda i terreni vengono indicati nella voce le pertinenze fondiari dei fabbricati civili e industriali oltre alle altre superfici, terreni agricoli e aree edificabili. Per quanto riguarda i fabbricati devono essere indicati fabbricati civili, industriali, commerciali, per attività didattica, sportivi, nonché costruzioni leggere.

Si specifica che, come previsto dalla normativa sopra citata, il valore dei terreni è stato esposto distintamente rispetto al valore dei fabbricati sovrastanti che vi sono realizzati.

Nei casi in cui il valore del terreno non sia rilevabile dall'atto di trasferimento del diritto di proprietà si rende necessario procedere all'individuazione dello stesso valore attraverso modalità convenzionali.

In proposito la distinta iscrizione può avvenire con ripartizione del costo o valore d'acquisto, attribuendo al terreno un valore forfettario pari al 20% o 30% dell'immobilizzazione cui si riferisce, rispettivamente se trattasi di fabbricati civili o industriali, applicando i principi stabiliti dall'art. 36 del Decreto Legge 223/2006, convertito con modificazioni dalla Legge 248/2006.

Nella fattispecie è stato utilizzato il 20% in quanto trattasi di fabbricati civili; inoltre, per quanto concerne i fabbricati rurali, non essendo presente una rendita catastale, si è scelto di valorizzare la posta al costo di costruzione.

Le immobilizzazioni materiali costituite da terreni e fabbricati sono iscritte al valore catastale aggiornato, come previsto dal decreto sui *Principi contabili* prima citato. Il valore dei fabbricati, determinato come sopra descritto, viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo, secondo la percentuale di ammortamento del 3%; per i terreni non è previsto alcun tipo di ammortamento.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate sulla base della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti con una riduzione del 50% delle aliquote applicate nell'esercizio di acquisizione.

Impianti e attrezzature

Per quanto riguarda gli impianti sono da ricomprendere nella voce gli impianti generici non legati alla tipica attività dell'università, nonché gli impianti specifici legati alle tipiche attività produttive di servizi dell'università. La voce si riferisce anche alle attrezzature destinate alle attività didattiche e amministrative, nonché attrezzature elettriche ed elettroniche.

Attrezzature scientifiche

Le attrezzature scientifiche differiscono da quelle della voce che precede in quanto relative in modo specifico all'impiego nell'attività scientifica e di ricerca di particolare rilevanza e specificità per tale attività.

Le immobilizzazioni materiali di valore inferiore a € 100,00 sono interamente ammortizzate nell'esercizio, indipendentemente dalla data di messa in utilizzo. Per "data di messa in utilizzo" si intende la data di collaudo del bene. Nel caso quest'ultima non sia obbligatoria (mobili, libri) si utilizza la data di ricevimento del bene. Non vengono invece ammortizzati i cespiti rientranti nelle categorie di *Patrimonio librario di pregio, opere d'arte e d'antiquariato*.

Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali

La voce rappresenta il valore del materiale bibliografico le pubblicazioni presenti nelle biblioteche ed in generale nella disponibilità dell'ateneo compreso quello di pregio, opere d'arte e materiale museale. Nell'art. 4 del D.I. n. 19/2014 sono indicate specifiche regole per la valutazione e l'ammortamento in riferimento ad alcune categorie di beni.

Per la valutazione e rappresentazione del patrimonio librario è necessario operare una distinzione fra:

- le collezioni o comunque i libri che non perdono valore nel corso del tempo le quali sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali e non vengono ammortizzate (per tale impostazione è consigliabile iscrivere apposita riserva di patrimonio netto vincolata in relazione all'indisponibilità del relativo valore iscritto);
- i libri che perdono valore nel corso del tempo (riviste, pubblicazioni scientifiche di divulgazione momentanea), fra le quali devono essere individuate in modo distinto le riviste e pubblicazioni di uso quotidiano per gli uffici, ecc.

Il concetto di "perdita di valore", come descritto nel Manuale tecnico operativo, riflette la possibilità dell'utilizzo del bene nel processo produttivo per un tempo più lungo dell'esercizio di acquisto che ne

caratterizza la possibilità di iscrizione nelle immobilizzazioni; quindi, dal momento che il processo produttivo delle università si estrinseca nelle attività di didattica e di ricerca, un libro o pubblicazione conserva “valore” nella misura in cui può fornire utilità prospettica per l’impiego nelle dette attività. Conseguentemente è possibile affermare che le opere (libri e similari) acquistati dalle biblioteche, possono essere considerati beni che non perdono valore nel tempo in quanto, previa catalogazione e archiviazione, forniranno utilità alla didattica e alla ricerca nel limite del primo esemplare dello stesso testo (le ulteriori copie potranno essere classificate fra i beni che perdono valore).

Tra i metodi indicati nel MTO, l’Università ha scelto di utilizzare il metodo per il quale si procede alla patrimonializzazione degli acquisti con iscrizione del costo di acquisto fra le immobilizzazioni materiali (con conseguente ammortamento costante del relativo valore);

Inoltre è necessario altresì considerare che anche gli acquisti delle biblioteche, per determinate tipologie di testi, perdono “utilità” futura in relazione all’evoluzione tecnico-scientifica, ma ciò, discendendo da fattori imprevedibili e non misurabili, deve portare ad una revisione periodica. Quindi per la revisione quinquennale del valore dei testi conservati dalle biblioteche si potrebbe procedere alla eventuale svalutazione del patrimonio librario, già iscritto fra le immobilizzazioni, preceduta da un accantonamento annuale, su indicazione del responsabile dell’area biblioteche, al fine di rispettare i principi generali di prudenza e competenza economica.

Il D.I. n. 19/2014 prevede, altresì, che le immobilizzazioni materiali qualificate come “beni di valore culturale, storico, artistico, museale” non vengono assoggettate ad ammortamento, perché tendono a non perdere valore nel corso del tempo. I libri e le riviste non compresi nell’inventario delle biblioteche, come previsto dai principi contabili emanati dal MIUR, sono stati considerati come costo di esercizio e quindi non inseriti nel Patrimonio. L’Ateneo mantiene la cognizione del valore patrimoniale di questa tipologia di beni prevedendo l’inventariazione degli acquisti all’interno del Sistema bibliotecario di Ateneo.

Per quanto concerne le collezioni o comunque i libri che non perdono valore nel corso del tempo, in linea con le disposizioni normative sopra citate, l’Ateneo ha accolto l’orientamento contenuto nel D.I. n. 19/2014 il quale prevede, altresì, che le immobilizzazioni materiali qualificate come “beni di valore culturale, storico, artistico, museale” non vengono assoggettate ad ammortamento, perché tendono a non perdere valore nel corso del tempo.

Beni acquisiti con l'utilizzazione di contributi in conto capitale

Per i beni acquisiti con l’utilizzazione di contributi in conto capitale o conto impianti ricevuti da terzi destinati a tale finalità, gli atenei, iscrivono i contributi medesimi nel Conto Economico, in base alla vita utile del cespite imputando fra i ricavi il contributo e riscontandone quota ogni anno fino alla conclusione del periodo di ammortamento e contemporaneamente ammortizzano il cespite capitalizzato per il suo intero valore (dando luogo al c.d. “procedimento di sterilizzazione”).

L’ammortamento dei costi incrementativi sui beni materiali, associati ad uno o più dei cespiti presenti in inventario, si realizza sulla base dell’aliquota e durata ordinariamente prevista dalla categoria di appartenenza del bene e prosegue con un procedimento distinto da quello del costo storico del bene medesimo, salvo il caso di cessione o dismissione per il quale viene meno sia il valore del cespite sia i relativi costi incrementativi.

Mobili e arredi

La voce rappresenta il valore dei beni classificabili nella categoria dei mobili e arredi sia relativi allo svolgimento dell'attività didattica sia di ricerca, sia di supporto all'attività amministrativa e tecnica.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Nella voce sono iscritti i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni materiali, non ancora ultimata. Tale voce include inoltre i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni materiali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico e non ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del bene o non sia stata completata la realizzazione che ne consenta l'utilizzazione. Anche per i costi iscritti in questa voce, è stato verificato il rispetto del principio generale dell'utilità ripetuta, ossia i costi di acquisto e/o realizzazione capitalizzati sono relativi a beni materiali durevoli che, una volta acquisiti o completati, abbiano una utilizzazione economica produttiva di benefici per l'ente lungo un arco temporale di più esercizi.

Altre immobilizzazioni materiali

Non ricorrono elementi da annoverare in tale voce.

Ammortamenti

Le aliquote di ammortamento applicate per le immobilizzazioni sono state individuate sulla base di quelle stabilite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato nel *Manuale dei principi e delle regole contabili*, edizione 2008 (approvato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 7 maggio 2008, n. 36678).

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Descrizione	Percentuale Primo Anno	Percentuale Anni Successivi
Terreni (Patrimonio indisponibile)	0%	0%
Terreni (Patrimonio disponibile)	0%	0%
Fabbricati (Patrimonio indisponibile)	1,5%	3%
Fabbricati (Patrimonio disponibile)	1,5%	3%
Box, tettoie e costruz. leggere	1,5%	3%
Veicoli speciali	7,5%	15%
Autocarri	7,5%	15%
Autoveicoli	10%	20%
Macchinari	7,5%	15%
Attrezzature didattiche e scientifiche	6,25%	12,5%
Attrezzature informatiche	12,5%	25%
Attrezzature generiche	6,25%	12,5%
Impianti	5%	10%
Materiale artistico, museale, storico, collezioni scientifiche	0%	0%
Materiale bibliografico e librario	2,5%	5%
Macchine d'ufficio	7,5%	15%
Mobili e arredi	5%	10%

Il Manuale tecnico operativo versione integrale a tal proposito precisa che l'immobilizzazione che, alla data di chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo il procedimento di ammortamento costante, deve essere iscritta a tale minor valore e di ciò deve essere data adeguata motivazione in Nota Integrativa, ripristinando il valore iniziale ed entro tale limite, ove siano venuti meno i presupposti della rettifica negli esercizi successivi.

A livello transitorio, per le università che, alla data di applicazione delle aliquote di ammortamento previste dal manuale avessero utilizzato aliquote differenti, è prevista la facoltà di proseguire l'ammortamento per quei beni utilizzando le vecchie aliquote fino ad esaurimento o applicare immediatamente le nuove aliquote nell'esercizio in corso. In ogni caso i nuovi beni acquistati e/o realizzati in economia, a decorrere dall'esercizio di applicazione della presente casistica, dovranno essere ammortizzati con le nuove aliquote e criteri se non sussistono condizioni oggettive che spingono ad un diverso comportamento con necessità di dare adeguata giustificazione e rendicontazione in nota integrativa.

Perdite durevoli di valore

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, si procede ad un ripristino di valore nel limite del valore contabile del bene alla data della ripresa di valore.

Beni di terzi a disposizione

I beni messi a disposizione da terzi, inclusi quelli concessi dallo Stato e dalle Amministrazioni locali in uso perpetuo e gratuito, non rientrano tra le immobilizzazioni. Tuttavia sono stati capitalizzati nella voce A.1.5 dello stato patrimoniale le spese di manutenzione straordinaria incrementative del valore patrimoniale degli stessi.

Il manuale tecnico operativo versione integrale ai fini dell'impianto del primo stato patrimoniale iniziale e, di conseguenza, nella trattazione delle relative poste negli anni successivi, in merito alle immobilizzazioni materiali e immateriali specifica che per ciascun bene materiale è necessario procedere ad una ricognizione inventariale di ateneo.

Successivamente, individuati i beni materiali per i quali sussistano i presupposti per la rilevazione fra le immobilizzazioni occorre determinare il fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenendo conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato in ateneo e della vita utile media per la specifica tipologia di bene con applicazione delle percentuali di ammortamento in precedenza indicate (salvo il principio di utilizzo transitorio). Se il bene non risulta interamente ammortizzato e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, va iscritta la residua quota di contributi tra i risconti passivi, al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui.

In sede di determinazione del primo Stato Patrimoniale devono essere ricompresi nella ricognizione e rilevazione i beni che abbiano esaurito la loro utilità economica in quanto già ammortizzati, nonché i beni già interamente ammortizzati, a condizione che gli stessi risultino ancora presenti, anche se non pienamente efficaci e/o produttivi di utilità per l'Ateneo; anche in questo caso è necessario indicare sia il costo storico di acquisto (o il valore convenzionale di iscrizione), sia il relativo fondo di ammortamento di uguale ammontare in modo da garantire la corrispondenza delle risultanze del bilancio con le risultanze della gestione inventariale patrimoniale.

Inoltre il D.I. n. 19/2014 all'art. 5 prevede espressamente che al fine della predisposizione dello stato patrimoniale iniziale, tenendo conto delle proprie specificità, si attengono ad alcuni criteri. Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare e i terreni di proprietà i relativi beni sono iscritti al costo di acquisto ovvero, al valore desumibile dall'atto di donazione o successione, ovvero se non disponibile, al valore

catastale, intendendo per tale il valore al 1° gennaio dell'esercizio di introduzione della COEP sulla base dei criteri di determinazione della base imponibile IMU applicabili per le diverse categorie catastali di riferimento dei fabbricati o al valore IMU per le aree edificabili ed i terreni agricoli. Il valore così determinato viene assunto anche al fine della ricostruzione del fondo ammortamento teorico alla data di impianto dello SPI, ovviamente non applicabile al valore dei terreni per i quali non opera l'ammortamento; se il bene immobile risulta essere completamente ammortizzato il fondo di ammortamento sarà pari al valore dello stesso.

Per quanto riguarda eventuali fabbricati per i quali l'iscrizione avvenga al valore catastale che siano stati in precedenza oggetto di importanti interventi di manutenzione straordinaria incrementativa, il costo sostenuto per tali opere si aggiunge al valore catastale solo laddove il procedimento di ammortamento del bene e/o delle stesse opere sia ancora in corso alla data di impianto dello SPI.

Per gli immobili e terreni di terzi a disposizione, anche in uso perpetuo, la valutazione avviene sulla base dei criteri sopra illustrati, ma il relativo valore viene indicato nei conti d'ordine senza quindi indicazione del fondo di ammortamento.

Se il bene iscritto tra le immobilizzazioni non risulta interamente ammortizzato alla data di impianto dello SPI e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, deve essere iscritta la residua quota di contributi tra i risconti passivi, al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui, quindi nel limite della parte ammortizzabile (escludendo così dai risconti passivi, nel caso dei fabbricati, l'ammontare al valore dei terreni per cui non si procede ad ammortamento).

A tal proposito i principi contabili per le università hanno scelto questo fra i metodi ammessi dai principi contabili OIC, che tuttavia prevedono anche la possibilità di una "sterilizzazione integrale" con l'effetto di cancellare il valore del bene nell'esercizio di acquisto o di ottenimento del contributo, nei limiti di copertura di quest'ultimo valore.

Si precisa che l'Università degli studi della Tuscia non ha provveduto ad operare suddetta sterilizzazione integrale in quanto si è ritenuto opportuno operare una "sterilizzazione puntuale" sulla base delle effettive contribuzioni esterne che hanno generato un investimento in immobilizzazioni.

Immobilizzazioni finanziarie

La valutazione delle immobilizzazioni finanziarie nelle università riguarda, principalmente, le partecipazioni da classificare fra gli investimenti durevoli, nonché crediti per depositi cauzionali per contratti e/o rapporti di lunga durata (anche relativi a utenze, ecc.).

Per partecipazioni si intendono sia gli investimenti duraturi in imprese, di solito rappresentati da azioni o quote di società. Le partecipazioni in consorzi, fondazioni o altri enti commerciali e non, quali comitati e/o associazioni, comunque all'interno di soggetti dotati, o meno, di soggettività giuridico patrimoniale autonoma, laddove non abbiano alcun valore d'uso futuro e/o possibilità di realizzo, non possono essere classificate fra le immobilizzazioni e/o altre poste dell'attivo patrimoniale.

Per tale voce si applica quanto previsto D.I. MIUR-MEF n. 19/2014 art. 2 e art. 4 comma 1 lettere c) ed e) nell'ambito della valutazione dei crediti e delle Immobilizzazioni Finanziarie, nonché art. 5 comma 1, lettera e) nell'ambito dei criteri di predisposizione del primo stato patrimoniale e, per quanto non espressamente previsto, trova applicazione il Principio Contabile OIC n. 15 per quanto concerne i Crediti e n. 21 per le Partecipazioni e azioni proprie.

Il Principio OIC n. 15 dispone il trattamento dei crediti in ragione del presupposto di esigibilità e iscrivibilità al nominale fra specifiche poste delle immobilizzazioni finanziarie, come esposte nello schema allegato 1 al D.I. n. 19/2014 e come da dettaglio che segue ispirato alle voci dell'art. 2424 del c.c per quanto applicabile.

Il Principio OIC n. 21 prevede che le partecipazioni siano esposte nello stato patrimoniale fra le immobilizzazioni finanziarie dello schema allegato 1 al D.I. n. 19/2014 e come da dettaglio che segue ispirato alle voci dell'art. 2424 del c.c per quanto applicabile.

Partecipazioni

La valutazione delle immobilizzazioni finanziarie riguarda principalmente, le partecipazioni da classificare fra gli investimenti durevoli nonché crediti per depositi cauzionali per contratti e/o rapporti di lunga durata. Per partecipazioni si intendono sia gli investimenti duraturi in imprese, di solito rappresentati da azioni o quote di società, sia in consorzi, fondazioni o altri enti commerciali e non quali comitati e/o associazioni, comunque all'interno di soggetti dotati di soggettività giuridico patrimoniale autonoma.

Il manuale tecnico operativo versione integrale ex Decreto Direttoriale 1841 del 26 Luglio 2017 specifica che, stante la classificazione delle partecipazioni ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, non si deve ritenere applicabile agli atenei il possesso di partecipazioni in imprese controllanti, situazione questa che si verificherebbe solitamente in ambito societario nei rapporti tra società di capitali.

Le partecipazioni acquistate dalle università sono, solitamente, società che svolgono attività strumentali a quelle d'ateneo o comunque collegate al trasferimento tecnologico e delle conoscenze quali, ad esempio, case editrici, incubatori di start up in forma diversa a seconda di come siano stati costituiti (i.e. consorzi o società cooperative per azione), etc. Le partecipazioni di questo tipo sono iscritte al costo di acquisto o di costituzione comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente correlabili all'operazione quali ad esempio costi legali, costi di consulenza, imposte e tasse.

Tale valore non deve essere incrementato, in base al principio della prudenza, in caso di incremento del valore della partecipazione; tuttavia lo stesso valore non può essere mantenuto in caso di perdite durevoli di valore, quando le cause che le hanno generate non possano essere rimosse in breve tempo. In tali casi la svalutazione dovrà essere effettuata mediante svalutazione diretta del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Nei casi in cui la perdita di valore non si configuri come una perdita durevole, si dovrà mantenere in bilancio il costo storico della partecipata, fornendo adeguate informazioni e motivazioni in nota integrativa.

Le partecipazioni di controllo e collegamento secondo quanto riportato nel principio contabile OIC n. 21 possono essere valutate sia con il metodo del costo appena descritto, sia con quello del patrimonio netto, per il quale si rinvia al principio OIC n. 17 "*Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto*" che ne approfondisce tutte le casistiche. La previsione dell'art. 4, comma 1, lett. c) del D.I. n. 19/2014, che prevede come modalità esclusiva la valutazione in base al "metodo del patrimonio netto di cui all'art. 2426, comma 4 del codice civile", può a giudizio della commissione, generare effetti di sistematica variazione, alla fine di ciascun esercizio, del valore complessivo della posta "partecipazioni". Ciò obbligherebbe gli atenei, prima della definizione del loro bilancio, a essere necessariamente in possesso dei bilanci delle società partecipate alla chiusura del medesimo esercizio e/o a rappresentarne con ritardo fisiologico le risultanze.

L'evoluzione del patrimonio netto delle imprese partecipate (nei casi tipici e più diffusi per gli atenei) può essere condizionata da variazioni che, a differenza di quanto avviene nel mondo delle imprese, non corrispondono a variazioni di valori effettivamente realizzabili con la conseguenza che la valutazione del

patrimonio potrebbe comportare un approccio meno prudente rispetto alla valutazione al costo auspicata da questa commissione ed in generale prevista dalle disposizioni codicistiche e dai principi OIC.

Considerando quanto sopra, ai fini del bilancio in commento nella presente nota integrativa, le partecipazioni sono iscritte al valore di acquisizione corretto di eventuali perdite durevoli di valore, come specificato nel Manuale Tecnico Operativo di cui al decreto Direttoriale del MIUR Nr. 3112 del 2 dicembre 2015 e successive modificazioni a seguito del Decreto Direttoriale 1841 del 26 Luglio 2017, rientrando per la totalità nella casistica definita come "Altre partecipazioni", possedendo l'Ateneo una quota esigua del patrimonio delle partecipate. Il Fondo svalutazione, è classificato a riduzione della voce "A) III Immobilizzazioni finanziarie" nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Le partecipazioni per le quali, alla data di redazione del bilancio, è prevista o è già stata realizzata la dismissione sono classificate tra le "Attività finanziarie" nell'attivo circolante.

Inoltre, si specifica che la posta partecipazioni accoglie anche quote in consorzi oltre le quote in *spin off*. Per l'analisi delle suddette voci si rimanda alla seconda sezione della presente nota integrativa.

Crediti per depositi cauzionali

La casistica in esame non risulta presente tra le poste valorizzate all'interno del bilancio in commento.

1.2.2. Attivo Circolante

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al costo di acquisto o di produzione ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore. Le rimanenze di magazzino includono i beni destinati alla vendita o che concorrono alla attività tipica dell'ateneo e quelli destinati alla cessione o vendita. Si considerano rimanenze di magazzino, quelle relative ai beni destinati ad attività didattica, di ricerca, o di supporto ad esse, ai beni di consumo e gli altri beni utilizzati nelle attività dell'Ateneo, nonché ai beni destinati alla vendita all'interno dell'attività commerciale svolta.

Le rimanenze di magazzino sono rilevate direttamente a Conto Economico, come consentito dai principi contabili nel caso in cui queste siano di importo non rilevante nel contesto specifico dell'Ateneo.

Per la ricostruzione del primo Stato Patrimoniale di Ateneo si è operata una ricognizione delle rimanenze presso tutti i dipartimenti e presso l'amministrazione centrale.

Per quanto riguarda la ricognizione della consistenza di magazzino al 31.12.2016 è stata operata una ricognizione considerando gli acquisti ed i consumi effettuati nell'anno, valutando lo *stock* finale così determinato con la metodologia F.I.F.O.

Crediti

I crediti sono esposti al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un Fondo svalutazione crediti che è calcolato tenendo conto sia delle perdite risultanti da elementi e informazioni certi a oggi disponibili nonché dei rischi di mancato incasso, prudenzialmente stimati considerando l'anzianità dei crediti e avuto riguardo dell'esperienza passata.

I crediti rappresentano il diritto a esigere a una data scadenza determinati importi. Nel caso di contributi sono stati iscritti a fronte di una comunicazione ufficiale da parte dell'ente finanziatore in merito all'assegnazione definitiva a favore dell'ateneo o, nel caso di amministrazioni pubbliche, atto o provvedimento ufficiale; i crediti commerciali invece sono iscritti contestualmente all'emissione della fattura.

L'Ateneo classifica nella voce "Crediti verso altri (pubblici)" i crediti vantati verso gli enti riportati nell'"Elenco delle pubbliche amministrazioni" pubblicato e aggiornato annualmente.

Disponibilità liquide

Si tratta dei depositi bancari (anche nel sistema di tesoreria unica), assegni, denaro contante e valori bollati. Tali poste sono valutate al valore nominale.

Ratei e risconti attivi e passivi

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti rispettivamente i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Vengono iscritte in tali voci soltanto quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo. I ratei ed i risconti sono utilizzati, nella valutazione per competenza dei proventi su commessa, per la rilevazione dei contributi in conto capitale, nell'imputazione della quota di competenza della contribuzione studentesca, nella contabilizzazione dei proventi per il finanziamento di borse e i contratti pluriennali.

Commesse e progetti

La valutazione dei progetti, delle commesse e delle ricerche nelle università riguarda i ricavi derivanti da attività effettuate su incarico di un committente.

Il manuale tecnico operativo versione integrale specifica che la riformulazione dell'articolo 4 comma 1 lettera g) del decreto 19/2014, chiarisce l'intenzione del legislatore di includere in questa fattispecie non solo le commesse, ma anche i progetti e le ricerche intendendo con ciò riferirsi a tutte le iniziative svolte dalle università su incarico o nell'interesse di un committente. Tali attività, possono essere effettuate sulla base di contratti e/o convenzioni aventi natura sia sinallagmatica, e quindi potenzialmente rientranti nell'attività commerciale, sia senza sinallagma e quindi normalmente rientranti nell'attività istituzionale.

Non rientrano, invece, nella presente casistica i contributi erogati dallo Stato, compreso il fondo di finanziamento ordinario del Miur (c.d. FFO), o da altri enti pubblici o privati, finalizzati alla copertura dei costi di gestione e di funzionamento senza vincolo di risultato, confluenti in "*Contributi annuali e pluriennali in c/esercizio*"; inoltre non rientrano nella presente casistica i progetti e le commesse aventi caratteristica di offerta in serie.

Per progetti, commesse o ricerche di durata ultrannuale si intende un'attività o una prestazione che investe un periodo di tempo superiore a dodici mesi. Per durata s'intende il tempo che intercorre tra la data d'inizio di realizzazione delle iniziative e la data di erogazione e conclusione dell'iniziativa, entrambe determinate dal contratto o da altro documento formale; ciò indipendentemente dalla data in cui si è perfezionato il contratto, l'incarico o la richiesta di prestazione.

Per la trattazione della posta in esame si fa riferimento al Decreto 14 gennaio 2014 n. 19 (in GU n. 25 del 31-1-2014 come emendato dal Decreto 08 giugno 2017, n. 394 ; in seguito "Decreto n. 19/2014") all'art. 4, comma 1, lettera g) nell'ambito della valorizzazione dei "Ratei e dei Risconti", lettera d) "Rimanenze", nonché comma 2, lettera a), agli artt. 2424 e 2426 del Codice civile e, per quanto non espressamente previsto, al principio Contabile OIC n. 23 sui Lavori in corso su ordinazione.

Secondo quanto disposto dal Decreto n. 19/2014 emendato (art. 4, comma 1, lettera g), i progetti:

- se di durata annuale devono essere valutati con il criterio della commessa completata;
- se di durata pluriennale possono essere valutate con il criterio della commessa completata ovvero, in relazione alle condizioni contrattuali, in base al criterio della percentuale di completamento;
- il criterio di valutazione adottato deve essere esplicitato nella nota integrativa;
- i proventi relativi ai progetti, alle commesse e alle ricerche finanziate/cofinanziate annuali e pluriennali sono registrati come ricavi e non come anticipi e per rappresentare la competenza economica in stato patrimoniale si usano ratei e risconti e non rimanenze.

Il manuale tecnico operativo, nella specifica sezione “commenti della commissione”, rileva che la contabilizzazione dei progetti, delle commesse e delle ricerche finanziate/cofinanziate richiede l’adozione di un efficace sistema di contabilità analitica di previsione e rendicontazione interna che sia in grado di fornire informazioni dettagliate su ricavi e costi diretti e/o indiretti imputabili al singolo progetto, alla singola commessa o ricerca.

La mancanza di tale supporto analitico obbliga gli atenei all’adozione del criterio di valutazione della commessa completata anche per le iniziative pluriennali, criterio suggerito nella nuova lettera g) dell’art. 4 del D.I. 19/2014.

Nel mondo universitario, tuttavia, spesso si tratta di iniziative di numerosità elevata, ma di importo marginale (rispetto al valore dei proventi del conto economico), per le quali la complessità di adozione di una valutazione a percentuale di completamento sarebbe eccessivamente onerosa e non giustificata dal livello di materialità.

Posto che la normativa consente agli atenei dotati di un efficace sistema di contabilità analitica, di adottare il criterio della percentuale di completamento per la valutazione delle iniziative pluriennali, nello specifico caso dell’Università della Tuscia, le commesse, sia annuali che di durata pluriennale, sono valutate al costo. Nel caso in cui nell’anno i costi registrati siano maggiori dei proventi, vengono valorizzati i proventi di competenza iscrivendo a rateo attivo un importo pari alla differenza tra i due valori. Nel caso opposto, quando i proventi sono maggiori dei costi, viene rinviata la parte in eccesso dei ricavi agli esercizi successivi tramite l’utilizzo dei risconti passivi.

Per quanto riguarda la relativa rappresentazione in bilancio, quindi, sono state utilizzate le sezioni:

- ratei attivi per progetti e ricerche in corso D), per i proventi non ancora realizzati relativi alle iniziative di cui all’art. 4, comma 1, lettera g) del Decreto n. 19/2014;
- risconti passivi per progetti e ricerche in corso F), per costi non ancora sostenuti relativi alle iniziative di cui all’art. 4, comma 1, lettera g) del Decreto n. 19/2014.

Liberalità

Con il termine liberalità si intende qualsiasi forma di erogazione volontaria, ricevuta dalle università per il sostegno delle finalità dell’ente, di denaro o di altre attività, materiali o immateriali, ovvero la cancellazione delle sue passività, per mezzo di un trasferimento non reciproco da parte di un altro soggetto, che non riceve in cambio alcun beneficio tangibile approssimativamente dello stesso valore.

Le liberalità si manifestano attraverso l’erogazione volontaria, per atto fra vivi o lasciti, di denaro, di crediti o di titoli, di beni mobili o immobili, opere d’arte o beni immateriali o attraverso la cancellazione di passività. Le liberalità possono essere soggette o meno a vincoli permanenti o temporanei posti dal donante, e/o a clausole sospensive.

Per la trattazione della posta in esame si fa riferimento al D.I. MIUR-MEF n. 19/2014 art. 2 e art. 4 comma 1 lettere a) b) e c) nell’ambito della valutazione delle Immobilizzazioni Materiali, Immateriali e Finanziarie, nonché lettera h) nell’ambito della valutazione e classificazione delle voci componenti il Patrimonio netto e

comma 2, lettera b) nell'ambito dei criteri di valutazione dei contributi in conto esercizio o in conto capitale ricevuti.

Il manuale tecnico operativo nella sezione "commenti della commissione", in linea con i principi del D.I. n. 19/2014, suggerisce l'adozione del principio di correlazione fra proventi e costi, alle liberalità vincolate, mentre suggerisce il principio di cassa, per le liberalità non vincolate.

In base alle diverse tipologie di beni / diritti di cui si tratta, il momento di rilevazione consigliato dalla Commissione, per tutte le liberalità, indipendentemente da eventuali vincoli, sarà pertanto:

- L'incasso, per le liberalità in denaro o in fondi mobiliari;
- La consegna, per beni mobili non iscritti in pubblici registri;
- L'atto formale di passaggio di proprietà, in caso di beni immobili, beni mobili o diritti immateriali iscritti in pubblici registri.

Per quanto riguarda i beni mobili, va specificato che nel caso di donazione, lascito testamentario o altre liberalità, le università valorizzano e capitalizzano il bene, sulla base del valore indicato nell'atto di donazione o successione o, in mancanza, per gli immobili sulla base del valore catastale e per gli altri beni sulla base di una relazione di stima da parte di un esperto del settore. Il bene se non soggetto ad ammortamento, deve essere iscritto nelle immobilizzazioni materiali, e il corrispondente valore deve essere iscritto come provento al momento del ricevimento, mentre, se soggetto ad ammortamento, deve essere iscritto nelle immobilizzazioni materiali con contropartita una voce di provento da riscontare opportunamente a fine di ciascun anno, secondo il piano di ammortamento dei beni.

Nel caso dell'Università della Tuscia, le casistiche di liberalità rientrano tutte nella categoria dei beni mobili, trattandosi nella fattispecie di elementi rientranti nel patrimonio librario e attrezzature.

1.2.3. Patrimonio netto

Il *Patrimonio netto* è la differenza fra le attività e le passività patrimoniali e indica l'ammontare dei c.d. "mezzi propri" cioè dei mezzi destinati per la realizzazione dei fini istituzionali dell'ente e per la copertura dei rischi, nonché la capacità dell'ente di soddisfare i creditori e le obbligazioni "in via residuale" attraverso le attività.

In sede di impianto della contabilità economico patrimoniale, il patrimonio netto si è formato come differenziale per effetto della iscrizione delle componenti dell'attivo e del passivo patrimoniale.

L'articolo 4, comma 1, lettera h) del decreto interministeriale MIUR-MEF 19/2014 stabilisce che il patrimonio netto degli atenei si articola in:

- *Fondo di dotazione dell'Ateneo*;
- *Patrimonio vincolato* -composto da fondi, riserve e contributi in conto capitale vincolati per scelte operate da terzi donatori;
- *Patrimonio non vincolato* -riserve derivanti dai risultati dell'esercizio e degli esercizi precedenti, nonché delle riserve statutarie.

Il Fondo di dotazione (voce A-I dello schema di stato patrimoniale) rappresenta l'apporto iniziale di ricchezza trasferito dal soggetto portatore degli interessi istituzionali per dotare l'ente delle risorse necessarie ad avviare le proprie attività. Tale fondo può essere aumentato da nuovi versamenti da parte del medesimo soggetto portatore degli interessi istituzionali che hanno determinato la costituzione dell'ente.

Il fondo di dotazione può essere altresì aumentato da eventuali decisioni del Consiglio di amministrazione dell'ateneo di riclassificare e destinare a tale titolo eventuali riserve disponibili.

Eventuali versamenti di terzi, seppur destinati a fondo perduto, non confluiscono invece nel fondo di dotazione, ma costituiscono riserve o fondi di patrimonio, eventualmente vincolati in base alla destinazione voluta dal donante.

Eventuali perdite derivanti dalla gestione economica dell'ateneo potranno trovare copertura nel fondo di dotazione solo laddove non risultino altre poste capienti fra quelle di patrimonio netto libero.

Il *Patrimonio vincolato* è composto da tre macro voci, che si rappresentano di seguito.

I *Fondi vincolati destinati da terzi* rappresentano l'ammontare delle somme derivanti da erogazioni, donazioni, lasciti testamentari o altre liberalità, vincolate nella finalità e/o nell'utilizzo per scelta del terzo donatore, rilevate nella posta tempo per tempo.

I *Fondi vincolati per decisioni degli organi istituzionali* trovano la loro origine in sede di destinazione del risultato dell'esercizio o di altre risorse libere di patrimonio, da parte degli organi d'Ateneo competenti in materia. Qualora il vincolo per il quale il fondo è stato costituito dovesse venire meno, la riserva potrà essere liberata e riclassificata, con apposita rilevazione contabile di permutazione economica, fra le voci di patrimonio netto non vincolato.

Tutte le variazioni dei saldi patrimoniali, in precedenza rilevati con i principi contabili pregressi, derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili delle università, sono state imputate in apposita riserva di patrimonio netto, costituita specificamente. Nella Nota Integrativa sono illustrate le singole voci che determinano la rettifica del saldo iniziale delle destinazioni dei risultati di esercizio e/o di altre Riserve di Patrimonio Netto.

La voce "Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti" accoglie i risultati netti di esercizi precedenti che, per effetto delle delibere di destinazione, non siano già stati accantonati ad altre riserve o a fondi vincolati per decisioni degli organi istituzionali.

1.2.4. Fondi rischi e oneri

I Fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti, d'esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione alla chiusura dell'esercizio. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di uno specifico fondo rischi ed oneri.

Nell'esercizio 2016 il fondo rischi su contenziosi in corso è stato determinato secondo i seguenti criteri:

- a) per quanto riguarda il rischio correlato al pagamento delle spese per onorari si è proceduto mediante iscrizione nel fondo oneri legali dei relativi importi classificati a rischio elevato, tenendo conto di quanto previsto dal D.L. 24/06/2014, n. 90, convertito con L. 114 del 11/08/2014 (per le sentenze depositate dopo l'entrata in vigore della norma stessa) che all'art.9, c.2 abroga il comma 3 dell'art. 21 del R.D. 1611/1933; quest'ultima disponeva il pagamento degli oneri all'Avvocatura in caso di vittoria o in caso di spese compensate.

- b) per quanto riguarda il rischio correlato all'esito del giudizio, ed in particolare alla condanna dell'Amministrazione, è stato riportato in bilancio solo il rischio reputato 'alto'; negli altri casi è stata riportata una evidenza nella nota integrativa.

Le poste del fondo con riferimento al rischio probabile sono state valutate seguendo il principio contabile OIC 31 ed è stato considerato, laddove esista un range di valori, quello minimo, fornendo nel caso tutte le informazioni integrative richieste dal principio contabile nel presente documento.

Per quanto attiene i rischi possibili si evidenzia che è stato effettuato dall'Avvocatura un giudizio prognostico sull'esito delle cause tenuto conto della giurisprudenza consolidata nei rispettivi ambiti di interesse.

In seguito alla prima ricognizione operata lo scorso anno per l'impianto dello Stato Patrimoniale iniziale, durante l'anno 2016 è stata operata un'ulteriore ricognizione sulle cause legali in corso, il cui esito è riportato nel prospetto riepilogativo nella seconda parte della presente nota integrativa alla quale si rinvia.

1.2.5. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è stanziato per coprire, nel caso di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, il diritto ad un trattamento di fine rapporto maturato dal personale a tempo indeterminato con contribuzione versata all'Istituto di Previdenza Sociale. Il fondo corrisponde al saldo tra l'importo delle competenze maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti già erogati ai dipendenti, ed ai crediti che l'Ateneo vanta nei confronti dell'Istituto di Previdenza Sociale per i versamenti effettuati fino al 31 dicembre 2016.

1.2.6. Debiti

I debiti sono stati iscritti al valore nominale e sono per la totalità esigibili entro l'esercizio.

Debiti per ferie permessi e recuperi

Secondo quanto stabilito dal Manuale Tecnico Operativo di cui al Decreto Direttoriale del MIUR Nr. 3112 del 2 dicembre 2015 e successive modifiche, si rileva il debito per ferie permessi e recuperi maturati e non goduti dal personale dipendente alla data di chiusura del bilancio. Rimane comunque il divieto di monetizzazione previsto dal D.L. 95/2012, convertito nella Legge 135/2012, che prevede che ferie, riposi e permessi spettanti al personale dipendente debbano essere obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, limitando la corresponsione dei trattamenti economici sostitutivi a specifici casi indicati nella nota della Funzione Pubblica dell'8 ottobre 2012.

1.2.7. Ratei e risconti passivi

Nella voce *Ratei passivi* sono iscritte le quote di costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi.

Nella voce *Risconti passivi* sono iscritte le quote di proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

La voce è costituita da risconti passivi calcolati su progetti di ricerca finanziati da esterni all'Ateneo (UE, MIUR, Regione, privati ecc.) di durata pluriennale, non ancora ultimati ed il cui ricavo avrà quindi effetti anche sugli esercizi successivi. Il calcolo della quota di competenza degli esercizi successivi è determinato

mettendo in relazione i costi e ricavi di ogni singolo progetto, e portando agli esercizi successivi la quota di ricavo che eccede la copertura dei costi di esercizio aggiungendo gli ammortamenti (metodo del “cost to cost” che prevede il riconoscimento dei ricavi in misura pari ai costi sostenuti).

Garanzie, Impegni, Beni di terzi e Rischi

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui vengono indicati nei conti d’ordine per un importo pari all’ammontare della garanzia prestata. Gli impegni vengono indicati nei conti d’ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

Immobili e terreni di terzi a disposizione sono iscritti nei conti d’ordine al valore di acquisto ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Sussistono casi in cui l’Ateneo detiene diritti reali perpetui su tali beni e sono ricompresi all’interno dei conti d’ordine nella voce *Beni di terzi presso Ateneo*.

Come richiesto dal Decreto 19/2014 l’ammontare complessivo delle garanzie, impegni, beni di terzi e rischi è riportato nella voce “Conti d’ordine” in calce allo Stato Patrimoniale attivo e passivo.

Per il commento delle singole voci di stato patrimoniale e delle relative variazioni maggiormente rilevanti si rimanda alla seconda sezione della presente nota integrativa.

1.3. Principi contabili e criteri di valutazione delle poste del conto Economico

Costi e ricavi dell’esercizio 2016 sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della corretta competenza in base ai principi indicati nella presente nota integrativa. Alla data di redazione del Bilancio sono state effettuate le adeguate stime per rilevare i ricavi ragionevolmente certi ed i costi probabili di competenza dell’esercizio.

1.3.1. Proventi operativi

Proventi Propri

Proventi per la didattica

La voce è relativa alla contribuzione studentesca a fronte dei servizi didattici resi dall’Università. L’importo per l’iscrizione annuale è determinato secondo quanto previsto dal Regolamento tasse di Ateneo. Il dato sulle tasse e la contribuzione studentesca è stato rilevato secondo il principio di cassa.

Questa voce si riferisce anche alle tasse per l’iscrizione a master, a corsi di perfezionamento, a scuole di dottorato e a tutti gli altri corsi organizzati dall’Università. Sono ricomprese altresì le competenze dovute per la partecipazione ai test di accesso, per il pagamento delle more per ritardato pagamento e per tutti gli altri eventi da cui scaturisce un importo da versare all’università. L’Ateneo registra tali ricavi al momento della manifestazione finanziaria.

Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico

La posta è relativa a prestazioni a favore di terzi in attività di ricerca, di consulenza, di progettazione, di sperimentazione, di verifica tecnica, di cessione di risultati di ricerca, svolte da strutture dell’Università, avvalendosi delle proprie competenze.

Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi

In queste tipologie di voci sono iscritti tutti i ricavi per progetti istituzionali di ricerca e di didattica suddivisi per ente finanziatore. Il MIUR finanzia principalmente bandi PRIN e Futuro in Ricerca e l’UE progetti Horizon 2020 e altri progetti di ricerca soprattutto di area scientifico-tecnologica.

Nella voce *Proventi da ricerca per finanziamenti competitivi da UE* sono messe in evidenza le risorse stanziare dall'Unione Europea per la realizzazione di progetti e accordi di internazionalizzazione e di ricerca dell'Ateneo

Contributi

In conto esercizio

Sono considerati contributi in conto esercizio i contributi non erogati con specifica e vincolata destinazione agli investimenti di beni mobili e immobili.

Essi sono rilevati tra i ricavi per competenza nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo siano soddisfatte e che i contributi saranno erogati indipendentemente dall'ammontare assegnato dall'Ente finanziatore, coerentemente con quanto previsto dal D.M. n. 19/2014, che prevede che "i contributi in conto esercizio" certi ed esigibili devono essere iscritti come voci di proventi nel Conto Economico.

In conto capitale

Sono considerati contributi in conto capitale i contributi assegnati dall'Ente finanziatore:

- i. con specifica e vincolata destinazione agli investimenti di beni mobili e immobili;
- ii. a fronte degli investimenti pluriennali previsti dai piani di sviluppo dell'Ateneo.

I contributi in conto capitale sono iscritti a risconto passivo al momento dell'acquisto dei cespiti coperti da contributi (materiali e immateriali) e rilasciati gradualmente a Conto Economico (voce A) II.) ad abbattimento degli ammortamenti di pertinenza dell'esercizio coerentemente con quanto previsto dal D.M. 19/2014, che prevede che "per la contabilizzazione dei contributi in conto capitale gli atenei, iscrivono i contributi in conto capitale nel Conto Economico, in base alla vita utile del cespite, imputando fra i ricavi il contributo e riscontandone quota ogni anno fino alla conclusione del periodo di ammortamento e contemporaneamente ammortizzano il cespite capitalizzato per il suo intero valore".

Laddove l'importo del contributo in conto capitale assegnato non sia stato oggetto di utilizzo e risulti unicamente il vincolo generico dell'investimento, il relativo intero ammontare è iscritto fra le riserve di Patrimonio Netto vincolate se l'iscrizione del relativo credito nello Stato Patrimoniale non è sottoposto a nessuna condizione di dubbio in merito all'effettiva possibilità di percezione del contributo stesso.

Tasse e contributi universitari

Le tasse e contributi universitari dovuti dagli studenti sono rilevati per competenza economica, riscontando la quota non di competenza.

Il credito è considerato certo ed esigibile con il perfezionamento dell'iscrizione all'anno accademico, individuato nel momento del pagamento della prima rata delle tasse universitarie.

Altri proventi e ricavi diversi

La voce *Altri proventi e ricavi diversi* contiene le risorse derivanti da servizi vari svolte da strutture decentrate per attività commerciale (es. vendita merci Azienda agraria).

Costi operativi

I costi operativi sono quelli strettamente legati all'attività istituzionale dell'Ateneo e quindi riconducibili alla didattica e alla ricerca e ai costi generali di funzionamento. Riguardano il costo del

personale docente, ricercatore, collaboratori linguistici, dirigente e tecnico amministrativo, ed i costi per servizi connessi alla gestione corrente delle attività didattiche e di ricerca ed il funzionamento.

1.3.2. Costi del personale

La voce è prevalentemente composta da:

-competenze fisse ai dirigenti e al personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato, la retribuzione fissa e accessoria di posizione e di risultato del personale della categoria EP articolo 90 CCNL 2006/2009 a tempo indeterminato, la retribuzione per le progressioni economiche e per la produttività collettiva ed individuale articolo 87 CCNL 2006/2009 (categorie B, C e D) a tempo indeterminato, le indennità al personale, la retribuzione per lavoro straordinario al personale tecnico-amministrativo a tempo determinato, gli oneri previdenziali a carico Ente, e i costi per la formazione del personale

-Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica (Competenze a docenti e ricercatori, Collaboratori, assegnisti, dottorandi, Docenti a contratto, Esperti linguistici) La voce contempla i costi per le competenze fisse al personale docente e ricercatore sia a tempo indeterminato che determinato. I costi sono esposti al netto dell'IRAP. Comprende altresì costi per gli assegni di ricerca e per le collaborazioni del personale inserito nei progetti di ricerca realizzati dalle strutture dipartimentali.

1.3.3. Costi correnti della gestione

Rientrano in questa voce i costi per il sostegno agli studenti, i costi relativi all'acquisizione di libri e riviste, i costi per i servizi di vigilanza, pulizia, riscaldamento, e smaltimento dei rifiuti, i costi per fitti passivi e altri costi di manutenzione. Nella voce *Costi per sostegno agli studenti* sono raggruppati i costi sostenuti per le varie iniziative assunte a favore degli studenti.

Costi di manutenzione

I costi di riparazione e di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione straordinaria, se di natura incrementativa, vengono invece capitalizzati ad incremento dei beni cui si riferiscono, in quanto contribuiscono ad allungare la vita utile del cespite o comunque portano ad una maggiore redditività e/o ad un miglioramento della capacità produttiva, dell'efficienza o della sicurezza.

I costi dei fabbricati in corso di costruzione e ristrutturazione, così come i costi per interventi di manutenzione straordinaria ultrannuale, sono valutati al costo, comprensivo degli oneri accessori di diretta e di indiretta imputazione, per la sola quota che ragionevolmente possa essere loro imputata e non sono ammortizzati fino alla data della loro effettiva entrata in reddito. Vi rientrano anche le spese di progettazione, direzione lavori e altre attività tecniche direttamente connesse agli interventi; non comprendono, invece, i costi indiretti in quanto non imputabili secondo un metodo oggettivo.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito sono stanziare sulla base di una previsione dell'onere fiscale dell'esercizio con riferimento alla normativa in vigore e tenuto conto delle esenzioni applicabili. In particolare, per quanto riguarda l'IRAP si è optato per l'adozione del metodo retributivo ed il costo è interamente registrato nella voce F) di Conto Economico "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate".

Non sussistono fattispecie che possano generare imposte differite in relazione a differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e a passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alle medesime attività e passività ai fini fiscali.

Derivati

L'Università non ha adottato strumenti della cosiddetta "finanza derivata", né ha posto in essere operazioni di copertura, di speculazione su tassi o su valute ovvero relative a valori mobiliari o altre operazioni simili giuridicamente perfezionate ma non ancora eseguite che comportino la nascita di diritti ed obblighi certi produttori attività e/o passività potenziali, non immediatamente iscrivibili nello Stato Patrimoniale.

2. Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico

Stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
ATTIVO			
A) IMMOBILIZZAZIONI			
I IMMATERIALI			
1) Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo			
2) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	5.725,57	36.169,98	-30.444,41
3) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	16.281,77	16.450,68	-168,91
5) Altre immobilizzazioni immateriali	6.975.725,74	6.985.347,31	-9.621,57
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	6.997.733,08	7.037.967,97	-40.234,89
II MATERIALI			
1) Terreni e fabbricati	12.585.597,03	12.730.561,15	-144.964,12
2) Impianti e attrezzature	877.899,17	978.984,47	-101.085,30
3) Attrezzature scientifiche	2.568.278,70	3.715.702,92	-1.147.424,22
4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	11.701.422,29	11.654.832,13	46.590,16
5) Mobili ed arredi	569.752,66	1.087.778,21	-518.025,55
7) Altre immobilizzazioni materiali	100.751,70	313.265,98	-212.514,28
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	28.403.701,55	30.481.124,86	-2.077.423,31
III FINANZIARIE	97.322,99	103.177,55	-5.854,56
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	97.322,99	103.177,55	-5.854,56
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A)	35.498.757,62	37.622.270,38	-2.123.512,76
B) ATTIVO CIRCOLANTE			
I RIMANENZE	39.157,23	87.757,93	-48.600,70
TOTALE RIMANENZE	39.157,23	87.757,93	-48.600,70
II CREDITI			
(con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo)			
1) Crediti verso MIUR e altre Amministrazioni Centrali	4.962.205,10	5.672.296,33	-710.091,23
	(4.962.205,1)	(5.672.296,33)	(710.091,23)

2) Crediti verso Regioni e Province Autonome	77.666,81		77.666,81
	(77.666,81)		(77.666,81)
3) Crediti verso altre Amministrazioni locali	852.851,54	815.029,61	37.821,93
	(852.851,54)	(815.029,61)	(37.821,93)
4) Crediti verso l'Unione Europea e altri Organismi internazionali	309.890,06	282.782,44	27.107,62
	(309.890,06)	(282.782,44)	(27.107,62)
5) Crediti verso Università	25.558,45		25.558,45
	(25.558,45)		(25.558,45)
6) Crediti verso studenti per tasse e contributi	5.516.617,82	379.695,96	5.136.921,86
	(5.516.617,82)	(379.695,96)	(5.136.921,86)
7) Crediti verso Società ed enti controllati			
8) Crediti verso altri (pubblici)	686.003,59	635.455,51	50.548,08
	(686003,59)	(635.455,51)	(50.548,08)
9) Crediti verso altri (privati)	1.622.666,77	3.052.667,43	-1.430.000,66
	(1.622.666,77)	(3.052.667,43)	(1.430.000,66)
TOTALE CREDITI	14.053.460,14	10.837.927,28	3.215.532,86
	(14.053.460,14)	(10.837.927,28)	(3.215.532,86)
1) Depositi bancari e postali	26.733.411,07	24.879.581,65	1.853.829,42
2) Denaro e valori in cassa		9.227,81	-9.227,81
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	26.733.411,07	24.888.809,46	1.844.601,61
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (B)	40.826.028,44	35.814.494,67	5.011.533,77
c1) Ratei per progetti e ricerche in corso	623.407,85	753.488,11	-130.080,26
c2) Altri ratei e risconti attivi	2.072.439,03	6.373.204,76	-4.300.765,73
TOTALE ATTIVO	79.020.632,94	80.563.457,92	-1.542.824,98

PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
A) PATRIMONIO NETTO			
I FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEO	13.204.532,94	34.301.472,55	-21.096.939,61
II PATRIMONIO VINCOLATO			
1) Fondi vincolati destinati da terzi			
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali			
3) Riserve vincolate(per progetti specifici, obblighi di legge,o altro)	30.102.816,52	9.737.034,24	20.365.782,28
TOTALE PATRIMONIO VINCOLATO	30.102.816,52	9.737.034,24	20.365.782,28
III PATRIMONIO NON VINCOLATO			
1) Risultato gestionale esercizio	2.678.780,63	4.792.765,36	-2.113.984,73
2) Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti	4.792.765,36		4.792.765,36
3) Riserve statutarie			
TOTALE PATRIMONIO NON VINCOLATO	7.471.545,99	4.792.765,36	2.678.780,63

TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	50.778.895,45	48.831.272,15	1.947.623,30
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	892.154,27	751.708,07	140.446,20
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			
D) DEBITI			
1) Mutui e Debiti verso banche			
2) Debiti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	67.069,93	3.200.959,78	-3.133.889,85
3) Debiti verso Regione e Province Autonome			
4) Debiti verso altre Amministrazioni locali	49.644,99	125.965,58	-76.320,59
5) Debiti verso l'Unione Europea e altri Organismi Internazionali	923,62	7.988,62	-7.065,00
6) Debiti verso Università			
7) Debiti verso studenti	189.739,86	44.933,48	144.806,38
8) Acconti			
9) Debiti verso fornitori	1.131.225,94	1.674.428,86	-543.202,92
10) Debiti verso dipendenti	526.952,37	204.096,82	322.855,55
11) Debiti verso società o enti controllati			
12) Altri debiti	2.582.438,11	311.346,73	2.271.091,38
TOTALE DEBITI	4.547.994,82	5.569.719,87	-1.021.725,05
E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
e1) Risconti per progetti e ricerche in corso	7.132.526,51	6.315.905,84	816.620,67
e2) Contributi agli investimenti	7.818.166,10	8.723.734,71	-905.568,61
e3) Altri ratei e risconti passivi	7.545.511,79	10.088.619,98	-2.543.108,19
TOTALE PASSIVO	79.020.632,94	80.563.757,62	-1.543.124,68

Conti d'ordine

CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO	31/12/2015	Variazione	31/12/2016
Beni di terzi.	10.042.941,89	1.129.984,33	11.172.926,22
Depositari altri beni.	55.423,57	34.589,40	90.012,97
Fidejussioni di terzi.	359.436,51	48.832,45	408.268,96
Titoli di terzi ricevuti a cauzione.	5.000,00	-5.000,00	0,00
Impegni per ordini	0,00	794.675,51	794.675,51

CONTI D'ORDINE DEL PASSIVO	31/12/2015	Variazione	31/12/2016
Depositanti beni in deposito.	10.042.941,89	1.129.984,33	11.172.926,22
Nostri altri beni presso terzi.	55.423,57	34.589,40	90.012,97
Fidejussioni per c/terzi.	359.436,51	48.832,45	408.268,96
Depositanti titoli di terzi a cauzione.	5.000,00	-5.000,00	0,00
Impegni per ordini		794.675,51	794.675,51

Conto economico

CONTO ECONOMICO	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
A) PROVENTI OPERATIVI			
I. PROVENTI PROPRI	13.872.501,46	16.296.438,99	-2.423.937,53
1) Proventi per la didattica	7.611.825,21	8.510.810,78	-898.985,57
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	2.706.921,41	5.309.780,16	-2.602.858,75
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	3.553.754,84	2.475.848,05	1.077.906,79
II. CONTRIBUTI	43.012.090,70	42.608.186,93	403.903,77
1) Contributi MIUR e altre Amministrazioni Centrali	38.545.125,65	37.654.580,84	890.544,81
2) Contributi Regioni e Province autonome	12.131,57	1.560.889,46	-1.548.757,89
3) Contributi altre Amministrazioni locali	21.237,43	8.901,05	12.336,38
4) Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali	1.173.464,03	1.024.248,18	149.215,85
5) Contributi da Università	160.892,06		160.892,06
6) Contributi da altri enti (pubblici)	1.102.824,36	1.143.998,94	-41.174,58
7) Contributi da altri enti (privati)	1.996.415,60	1.215.568,46	780.847,14
III. PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE E SERVIZIO			
IV. PROVENTI PER LA GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO			
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	723.212,14	133.571,51	589.640,63
VI. VARIAZIONE RIMANENZE			
VII. INCREMENTO IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		51.216,44	-51.216,44

TOTALE PROVENTI (A)	57.607.804,30	59.089.413,87	-1.481.609,57
B) COSTI OPERATIVI			
VIII. COSTI DEL PERSONALE	37.927.921,62	37.909.862,39	18.059,23
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica			
a) Docenti/Ricercatori	22.269.761,18	23.057.466,55	-787.705,37
b) Collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)	2.350.242,75	1.502.080,97	848.161,78
c) Docenti a contratto	375.578,82	297.102	78.476,82
d) Esperti linguistici	222.744,26		222.744,26
e) Altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	728.712,49	1.505.518,82	-776.806,33
2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo			
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	9.786.681,24	10.814.103,73	-1.027.422,49
1) Costi per sostegno agli studenti			
2) Costi per il diritto allo studio			
3) Costi per la ricerca e l'attività editoriale	288.853,10		288.853,10
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	525.275,60		525.275,60
5) Acquisto materiale consumo per laboratori	440.804,80	942.578,09	-501.773,29
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori			
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	310.961,17		310.961,17
8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	3.297.921,64	5.804.458,71	-2.506.537,07
9) Acquisto altri materiali	279.232,90		279.232,90
10) Variazione delle rimanenze di materiale	48.600,70		48.600,70
11) Costi per godimento beni di terzi	258.525,70	478.437,84	-219.912,14
12) Altri costi	1.191.950,64	248.462,62	943.488,02
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	311.638,18	302.343,63	9.294,55
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.625.020,44	2.710.998,80	-85.978,36
3) Svalutazioni immobilizzazioni	200.960,40		200.960,40
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	2.348.950,39		2.348.950,39
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI			
	241.748,93	135.934,64	105.814,29

XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	321.672,41		321.672,41
TOTALE COSTI (B)	53.764.593,61	51.873.243,19	1.891.350,42
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)	3.843.210,69	7.216.170,68	-3.372.959,99
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-13.515,55	10	-13.525,55
1) Proventi finanziari	250,05	10	240,05
2) Interessi ed altri oneri finanziari	-13.765,60		-13.765,60
3) Utili e Perdite su cambi			
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-4.928,20		-4.928,20
1) Rivalutazioni			
2) Svalutazioni	-4.928,20		-4.928,20
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	1.121.846,23	-113.134,68	1.234.980,91
1) Proventi	1.770.926,76	395.071,28	1.375.855,48
2) Oneri	-649.080,53	-508.205,96	-140.874,57
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	-2.267.832,54	-2.310.280,64	42.448,10
RISULTATO DI ESERCIZIO (A-B+C+D+E+F)	2.678.780,63	4.792.765,36	-2.113.984,73

3. Analisi delle voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico

3.1. Immobilizzazioni immateriali

Descrizione	31/12/2015	31/12/2016	Variazione immobilizzazioni immateriali
Immobilizzazioni immateriali	7.517.527,51	7.515.826,12	-1.701,39
Fondo ammortamento	-479.559,54	-518.093,04	-38.533,50
Valore Immobilizzazioni immateriali	7.037.967,97	6.997.733,08	-40.234,89

Di seguito si illustra la composizione della seguente voce

Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione opere di ingegno, concessioni, marchi e diritti simili e altre immobilizzazioni immateriali

Descrizione	31/12/2015	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Ammortamento esercizio	31/12/2016
Diritti di brevetto e utilizzazione opere di ingegno	36.169,98	1.789,00	-30.444,15	-1.789,26	5.725,57
Concessioni, licenze, marchi e simili	16.450,68	17.466,51	0	-17.635,42	16.281,77
Altre immobilizzazioni immateriali	6.985.347,31	282.591,93	0	-292.213,50	6.975.725,74
Totali	7.037.967,97	301.847,44	-30.444,15	-311.638,18	6.997.733,08

La variazione della posta “Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell’ingegno” è ascrivibile, al di là degli ammortamenti, a un incremento per l’iscrizione di un brevetto depositato in data 25 ottobre 2016, nonché ad una riduzione nell’importo dei modelli di utilità e delle varietà vegetali.

La voce Concessioni, licenze, marchi e simili accoglie i diritti di utilizzazione del software; la differenza rispetto al 2015 è data dall’ incremento derivante dall’acquisizione di nuove licenze e dagli ammortamenti di esercizio.

Si informa che nella posta “Altre immobilizzazioni immateriali” sono allocati gli oneri pluriennali derivanti dalla capitalizzazione di spese per opere realizzate su beni di terzi.

3.2. Immobilizzazioni materiali

L’Università degli Studi della Tuscia, in concordanza alle prescrizioni della recente Circolare MEF n.20 del 5 maggio 2017, ha deciso di seguire un percorso di accrescimento dell’accounting quality applicando, tra l’altro, le procedure di revisione previste nel principio ISA 505. E’ stata quindi posta in essere un’attività di circolarizzazione sui cespiti inventariali, determinando un campione statisticamente significativo e rappresentativo del valore e della natura (centro di spesa e categoria inventariale) della popolazione. Si è ritenuto congruo, per la fase svolta entro la chiusura del presente bilancio, di analizzare un campione stratificato per centro di spesa e categoria inventariale pari a circa il 20% del valore netto contabile al 31.12.2016, procedendo alla verifica fisica e documentale dei beni del campione estratto. La verifica ha interessato anche lo stato d’uso e la presenza di indizi di perdita durevole di valore.

Di seguito si espone tabella riepilogativa delle immobilizzazioni materiali con l’evidenza di tutte le variazioni intervenute.

Descrizione	valore netto contabile 1.1.2016	Acquisti/capitalizzazioni di costi	Cessioni (storno del valore di carico)	Ammortamenti 2016	Svalutazioni/rivalutazioni	valore netto contabile al 31.12.2016
Terreni	5.117.518,56					5.117.518,56

Fabbricati		198.187,03		-		
	7.613.042,59			852.829,28	509.678,13	7.468.078,47
Impianti e attrezzature		780.864,44		-	-	
	978.984,47		358.166,65	413.550,41	110.232,68	877.899,17
Attrezzature scientifiche		532.220,06		-	-	
	3.715.702,92		452.534,78	935.810,56	291.298,94	2.568.278,70
Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali		57.990,55		-	-	
	11.654.832,13		23.313,26	84.675,84	96.588,71	11.701.422,29
Mobili e arredi		217.004,19		-	-	
	1.087.778,21		210.315,41	223.896,77	300.817,56	569.752,66
Altre immobilizzazioni materiali		11.000,00		-	-	
	313.265,98		14.000,00	102.885,84	106.628,44	100.751,70
Totale	30.481.124,86	1.797.266,27	1.058.330,10	2.613.648,70	202.710,78	28.403.701,55

3.3. Immobilizzazioni finanziarie

Si fornisce un dettaglio della movimentazione della posta nella seguente tabella.

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	decrementi	SVALUTAZIONE anno 2016	31/12/2016
Consorzi	94.522	702	-4.875	0	90.348
Spin off	8.656	0	-1.000	-681	6.975
Totale	103.178	702	-5.875	-681	97.323

Si rammenta che la rappresentazione in bilancio è avvenuta seguendo il metodo del costo, in continuità con i criteri di valutazione che hanno orientato la formazione del bilancio 2015. Si ricorda peraltro che l'Ateneo non detiene partecipazioni di controllo.

Le variazioni incrementative dell'esercizio riguardano aumenti della quota di Ateneo in Consorzi esistenti; quelle decrementative si riferiscono invece a recessi/diminuzioni di quote. Sugli spin off si è dovuta peraltro operare una svalutazione per perdita durevole di valore.

Di seguito si espongono due tabelle analitiche sulle voci in esame.

Tabella riepilogativa consorzi 2016

DENOMINAZIONE	SITO INTERNET	RAGIONE SOCIALE	ATTIVITA' SVOLTE	PARTECIPAZIONE PATRIMONIALE UNIVERSITA' in Euro 2016	% CAPITALE POSSEDUTA	DURATA DELLA PARTECIPAZIONE	CONTRIBUTO ANNUO DA PARTE DELL'UNIVERSITA' in Euro	NOMINATIVI DEI RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO	DICHIARAZIONE ART.20 D.L.GS. 39/13 RAPPRESENTANTI AMMINISTRAZIONE ORGANI DI GOVERNO	COMPENSO DEI RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE in Euro	RISULTATI DI BILANCIO DEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI FINANZIARI			INCARICHI DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA'
											ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	
Consorzio Interuniversitario per le Scienze Fisiche della Materia - CNISM	http://www.cnism.it/web/	Consorzio Interuniversitario	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	15.000,00	2,56%	2005/2016	0	nessuno	no	0	avanzo	avanzo	avanzo	Presidente Prof. Elio Pappini; Vice Presidente Prof. Paolo Mariani; Membri C.d.A.: Prof. R. Valotta, Prof. Flavio Seno, Prof. Maurizio Canepa
Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea	www.almaLaurea.it/	Consorzio Universitario	Attività a supporto delle Università per favorire e per monitorare l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro	2.583,00	1,11%	2006/2030	0	nessuno	no	0	avanzo	avanzo	avanzo	Presidente Prof. Ivano Dionigi; Membri CDA: Prof. A. Mira, R. Rizzo, F. Frati, M. Garagano
Consorzio CINECA	www.cineca.it/	Consorzio Interuniversitario	Promozione utilizzo dei più avanzati sistemi di elaborazione dell'informazione a sostegno della ricerca scientifica e tecnologica e delle sue applicazioni.	517,00	0,02%	dai 23/7/2013	0,00	Prof. Giuseppe Ianniello	si	2.788,86	utile	utile	utile	Presidente Prof. E. Ferrari, CDA: Prof. E. Sciascio, E. Corazza, A. Parbonetti
Consorzio Tiberina - Agenzia di sviluppo per la valorizzazione integrale e coordinata del bacino del Tevere	www.agenziainteruniversitaria.com/index.html	Consorzio	Valorizzazione territoriale in particolare del Bacino del Tevere	0 (Consorzato Onorario)	0,00%	2010/2021	0	nessuno	no	0	perdita	perdita	0	Presidente Prof. G. Amendola
Conferenza dei Rettori delle Università Italiane - CRUI	www.cru.it/	Associazione	Rappresentanza sistema universitario italiano. Accompagnamento attività università	0	0,00%	2007/durata illimitata	22.000,00	nessuno	no	0	utile	utile	utile	Presidente Prof. Gaetano Manfredi
Associazione Istituto Italo Russo di Formazione e Ricerche Ecologiche	www.aires-ensrs.com/aires/aires.html	Associazione	Istruzione, formazione, ricerca scientifica in collaborazione con le Università Russe	0	0,00%	1998/durata illimitata	5.000,00	Prof. Massimiliano Fenice	si	0	avanzo	avanzo	avanzo	Presidente Prof. Valeri Agnesi; Vice Direttore Massimiliano Fenice; nessun compenso
Parco Tecnologico dell'Alto Lazio	www.parcotecnologico.it/	Società Consortile	Sviluppo delle attività di promozione, progettazione ed attuazione connesse con i programmi ed i progetti di ricerca applicata, sviluppo precompetitivo, innovazione, trasferimento tecnologico, formazione, servizi innovativi	4.000,00	40,00%	2007/2050	0	Prof. A. Ruggieri	si	0	utile	perdita	avanzo	Ricostituita Società Consortile 23 Novembre 2015
Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Biologia delle Piante	www.consorzioinbiologiaonline.univ.it/interun.htm	Consorzio Universitario	Promozione e coordinamento di ricerche e altre attività scientifiche ed applicative nel campo della biologia molecolare delle piante	516,45	7,69%	1992/2015	0	Prof. Renato D'Ovidio	si	0	nd	nd	nd	Consorzio inattivo
Consorzio Gian Pietro Ballatore	www.gianpietroballatore.it/	Consorzio	Espletamento di ricerca applicata nella filiera cerealicola, formazione e aggiornamento dei produttori e dei tecnici operanti nei settori inerenti il Consorzio e divulgazione dei risultati della ricerca	0	0,00%	1997/2017	0	nessuno	no	0	0	0	0	Commissario ad Acta - Dott. C.P. Mascellino
Consorzio Interuniversitario Italiano per l'Argentina - CUIA	www.cuia-uit.it/	Consorzio Universitario	Promozione e sostegno di progetti di cooperazione interuniversitaria tra le Università Italiane e argentine, promozione e sostegno della mobilità tra gli studenti italiani e argentini, tra il personale docente e amministrativo	14.239,00	3,33%	2004/2022	0	nessuno	no	0	avanzo	avanzo	avanzo	Presidente Flavio Corradini - Membri Consiglio Direttivo: prof. Bottiglieri, Caradonna, Caranza, Mannino, Renzulli, Salvioni.
Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale - CUEIM	www.cueim.com/	Consorzio Universitario	Ricerca e formazione nell'ambito dell'economia industriale e manageriale	0	0,00%	2000/ durata illimitata	0	nessuno	no	0	avanzo	avanzo	avanzo	Presidente R. Gollinatti, CDA: Prof. Giacomelli, Esposito, Formicani, Franchi e Siano
Associazione Tiber Umbria Connett Education Programme TUCEP	www.tucep.org/	Associazione	Sostegno al collegamento tra il mondo del lavoro e formazione professionale, università e ricerca, aziende ed enti pubblici	0	0,00%	2001/2019	0	nessuno	no	0	utile	utile	utile	Presidente Prof. Gianluca Rossi (nessun compenso)
Consorzio Università per Civitavecchia	www.comune.civitavecchia.rm.it/daa/daa/aba/aba/96	Consorzio Universitario	Attivazione e funzionamento di corsi universitari	0	0,00%	2003/2034	0	Prof. Giuseppe Nascetti, Alessandro Ruggieri, Vincenzo Sforza	si	0	perdita	utile	nd	Presidente: V. Cacciaglia - Membri C.d.a.: Ruggieri, Nascetti Sforza, Zoi, Iengo, Cozzolini, Parrone, Riccardi
Consorzio per la Ricerca e Formazione sulla Sicurezza Alimentare - RIFQSAL	www.rifqsal.com/	Consorzio	Promozione e coordinamento dell'attività di ricerca scientifica e tecnologica nel campo della sicurezza alimentare	3.000,00	16,00%	2007/2017	0	Prof.ssa Maria Pia Ragionieri	si	0	pareggio	pareggio	pareggio	Presidente Prof.ssa Eva Rook Basile; Membri Consiglio Direttivo Prof.ssa Maria Pia Ragionieri -
Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente - CURSA	www.cursa.it/	Consorzio Universitario	Integrazione delle conoscenze e delle competenze della componente accademica dell'università con le capacità operative delle organizzazioni pubbliche o private operanti nella produzione di beni o servizi	0	0,00%	2008/2100	0	Prof. Giuseppe Scarascia Mugnozza	si	0	utile	utile	utile	Presidente Prof. Giuseppe Scarascia - Membri Prof. Umberto Simeoni, Marco Marchetti; nessun compenso
Consorzio di Ricerca sulla formazione del territorio - CIRTER	nessun sito web	Consorzio	Coordinamento delle risorse scientifiche delle università con quelle delle imprese per gli obiettivi di ricerca e sviluppo del territorio in tutti i suoi aspetti	10.329,13	11,11%	2001/2013	0	nessuno	no	0	pareggio	utile	perdita	in liquidazione
Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare - CONISMA	www.conisma.it/	Consorzio Universitario	Promozione e coordinamento delle ricerche e delle altre attività scientifiche ed applicative nel campo delle scienze del mare	15.500,00	2,92%	1996/illimitata	0	Massimiliano Fenice	si	0	utile	utile	utile	Presidente Prof. A. Mazzola - Vice Presidente Prof. M. Scardi - Componenti Prof. D. Vicinanza, S. Fontolan, F. Regali
Consorzio Interuniversitario per la Biotecnologie - CIB	http://www.cibitech.it/	Consorzio Universitario	Promozione e coordinamento delle attività di ricerca scientifica e di trasferimento nel campo delle biotecnologie avanzate	10.329,14	4,00%	1987/2017	1.500,00	Prof. Renato D'Ovidio	si	0	avanzo	avanzo	nd	Direttore Prof. C. Schneider - Vice Direttore Prof. M. Cocucci
Fondazione Caffèina Cultura Onlus	www.caffeinacultura.it/	Organizzazione non lucrativa di utilità sociale ai sensi del d.lgs 460/97	Attività di promozione e diffusione della Cultura	5.000,00	0,00%	8.11.2012/illimitata	0	nessun rappresentante	no	0	perdita	perdita	perdita	Presidente Andrea Baffo
CMCC SCARL	www.cmcc.it/	Fondazione	La Società non persegue fine a lucro ed ha per oggetto le seguenti attività: la realizzazione e gestione del Centro, la promozione e il coordinamento delle ricerche e delle diverse attività scientifiche e applicative nel campo dello studio dei cambiamenti climatici.	13.334,20	0,00%	24.5.2013/31.12.2056	0	Prof. Riccardo Valentini	si	Euro 11.023,33	utile	utile	utile	Presidente Prof. Navarra Antonio - Membri Cda: Aloisio, Valentini, De Franceschi, Ghirelli, Lionello, Marcomini, Coletta
COINFO	www.coinfo.net/	Consorzio Universitario	Promozione e cura delle attività di formazione continua e di ricerca con particolare attenzione al personale universitario	0,00	0,00%	1998/2015	0	nessuno	no	0				

Tabella riepilogativa spin off 2016

DENOMINAZIONE	% C.S. POSSEDUTA	C.S.	P.N.	Quota costo acquisto partecipazione	importo iscrizione bilancio
SEA Tuscia Srl	9	20.000	€13.786	€ 1.800	€ 790,65
Molecular Digital Diagnostics Srl	10	10.000	€ 37.443	€ 1.000	€ -
Terrasystem Srl	10	10.000	€ 68.958	€ 1.000	€ 1.000,00
Gentoxchem Srl	10	10.000	€ 16.019	€ 1.000	€ 1.000,00
Idea 2020 Srl	10	€ 20.000	€ 6.626	€ 2.000	€ 662,60
SMARTART S.r.l.	10	€ 10.000	€ 10.503	€ 1.000	€ 858,40
PHY.Dia S.r.l.	10	€ 20.000	€ 9.131	€ 2.000	€ 754,00
La clinica del DNA	10	€ 10.000	€ 0	€ 1.000	€ -
Aleph S.r.l.	10	€ 10.000	€ 20.059	€ 1.000	€ 1.000,00
SPIN8 S.r.l.	1,333	€ 115.989	105.473	€ 1.000	€ 909,34
Totale					€ 6.974,99

3.4. Attivo circolante

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino si riferiscono ai beni destinati ad attività didattica, di ricerca, o di supporto ad esse e dai beni di consumo e gli altri beni utilizzati nelle attività dell'Ateneo. In continuità con l'esercizio precedente la valutazione è stata operata con la metodologia F.I.F.O.

Descrizione	31/12/2015	Incremento	Decremento	31/12/2016
Rimanenze materiale di consumo	87.757,93	0	-48.600,70	39.157,23

Crediti

Descrizione	31/12/2015	Variazioni	31/12/2016
Totale Crediti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	5.672.296,33	-710.091,23	4.962.205,10
Totale Crediti verso Regioni e Province Autonome	-	+77.666,81	77.666,81
Totale Crediti verso altre Amministrazioni locali	815.029,61	+37.821,93	852.851,54

Totale Crediti verso l'Unione Europea e altri Organismi Internazionali	282.782,44	+27.107,62	309.890,06
Totale Crediti verso Università	-	+25.558,45	25.558,45
Totale Crediti verso studenti per tasse e contributi	379.695,96	+5.136.921,86	5.516.617,82
Totale Crediti verso altri (pubblici)	635.455,51	+50.548,08	686.003,59
Totale Crediti verso altri (privati)	3.052.667,43	-1.430.000,66	1.622.666,77
TOTALI	10.837.927,28	3.215.532,86	14.053.460,14

I crediti sono indicati in bilancio al valore di presumibile realizzo. Tutti gli importi riportati nella precedente tabella si riferiscono a posizioni esigibili entro 12 mesi.

La voce Crediti verso studenti per tasse e contributi deriva dalla valorizzazione al 31/12/2016 del credito per seconde rate generato dagli studenti risultati iscritti alla predetta data, tenuto conto delle specifiche indicazioni presenti nel Manuale tecnico operativo. Ai fini della lettura della variazione si tenga presente che la voce nell'esercizio precedente ha trovato rappresentazione anche nei ratei attivi.

La voce Crediti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali risente dei trasferimenti di cassa disposti dal ministero e quindi dalle quote rimaste ancora da riscuotere alla data del 31/12/2016, nonché dalle quote non ancora trasferite da altre amministrazioni centrali.

La riduzione dei crediti verso privati scaturisce dalla corretta imputazione della voce di contribuzione studentesca in precedenza considerata all'interno della voce in esame.

Per completezza si riporta, in modo sintetico, l'importo del fondo svalutazione crediti:

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Utilizzi	31/12/2016
F.do svalutazione crediti	1.357.595,52	724.126,78	72.681,13	2.009.041,17
Totali	1.357.595,52	724.126,78	72.681,13	2.009.041,17

Si fa presente che sull'incremento del fondo incide in modo particolare la svalutazione operata su crediti verso la Sabina Universitas.

Si segnala, infine, che in via facoltativa l'ateneo ha avviato nel corso del 2016 una procedura di circolarizzazione dei crediti, seguendo le indicazioni del principio di revisione ISA 505.

Disponibilità liquide

Descrizione	31/12/2015	Variazione	31/12/2016
Depositi bancari e	24.879.581,65	1.853.829,42	26.733.411,07

postali			
Denaro e valori in cassa	9.227,81	-9.227,81	0,0
Totali	24.888.809,46	1.844.601,61	26.733.411,07

Il saldo del conto “Depositi bancari e postali” al 31 dicembre è pari ad euro 26.733.411,07 e corrisponde al totale delle disponibilità liquide dell’Ateneo (“Istituto Tesoriere”).

Rispetto allo scorso anno le disponibilità liquide a fine anno aumentano di euro 1.844.601,61. Il conto denaro e valori in cassa risulta azzerato. Si evidenzia che nella successiva sezione “Debiti” non è presente alcuna forma di indebitamento verso banche, né sotto forma di mutui né tantomeno di anticipazioni di cassa.

La dinamica finanziaria è illustrata nel Rendiconto Finanziario al quale si rimanda.

3.5. Ratei e risconti attivi

Come anticipato nei Criteri di Valutazione descritti in premessa, i ratei e risconti attivi misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale. Essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Descrizione	31/12/2015	Variazione	31/12/2016
Ratei per progetti e ricerche in corso	753.488,11	-130.080,26	623.407,85
Altri ratei e risconti attivi	6.373.204,76	-4.300.765,73	2.072.439,03
Totale	7.126.692,87	-4.430.845,99	2.695.846,88

Per il commento relativo ai Ratei per progetti e ricerche in corso si rimanda alla lettura del paragrafo su risconti passivi per progetti e ricerche in corso.

La variazione tra il dato iniziale e quello finale della posta “Altri ratei e risconti attivi” – del cui valore la maggior parte è rappresentata da ratei attivi – dipende sia dallo storno di accertamenti residui non classificati tra i crediti al momento della formazione del primo stato patrimoniale dell’ateneo, sia dal diverso principio di contabilizzazione della contribuzione studentesca nella contabilità finanziaria, da cui provenivano tali importi, rispetto a quella economico-patrimoniale.

3.6. Patrimonio Netto

Descrizione	31/12/2015	Riclassificazione per applicazione nuovi principi contabili	Risultato esercizio 2016	31/12/2016
F.do dotazione Tot.f.do dotazione	34.301.472,55	-21.096.939,61		13.204.532,94
Patrimonio Fondi vincolati				

vincolato	destinati da terzi			
	Fondi vincolati decisione organi istituzionali			
	Altri fondi vincolati per progetti specifici, obblighi di legge o altro.	9.737.034,24	20.365.782,28	30.102.816,52
Tot. Patrimonio vincolato		9.737.034,24		30.102.816,52
Patrimonio non vincolato	Risultato economico positivo d'esercizio		2.678.780,63	2.678.780,63
	Risultati economici a nuovo	4.792.765,36		4.792.765,36
	Riserve statutarie	0		0
Tot. Patr. non vincolato		4.792.765,36		7.471.545,99

La differenza nel fondo di dotazione di euro 21.096.939,61 in diminuzione è conseguente ad un'operazione di riclassificazione delle poste che sono state fatte affluire nella predetta voce al 31/12/2015, consentita dal principio esposto nel manuale tecnico operativo versione integrale (pagina 67), il quale precisa che "successivamente alla valorizzazione in sede di impianto dello stato patrimoniale iniziale, variazioni in aumento o in diminuzione potranno essere determinate da eventuali revisioni, per modificazione dei criteri iniziali e/o per il sopravvenire di elementi incrementativi o diminutivi della posta che non abbiano natura di componente economico straordinario (sopravvenienze attive e passive); determineranno pertanto variazioni in aumento e diminuzione della posta (e non proventi o oneri straordinari) gli elementi già presenti antecedentemente alla data di apertura dello SPI, ma erroneamente non valorizzati e/o non previsti, ma regolarmente valorizzabili e/o prevedibili".

Secondo quanto indicato nel manuale tecnico operativo il citato importo è stato girocontato integralmente nella posta "Altri fondi vincolati per progetti specifici, obblighi di legge o altro", poiché relativo ad economie presenti nel sistema di contabilità finanziaria al 31.12.2015. Il saldo delle riserve vincolate al 31.12.2016, pari ad euro 30.102.816,52, tiene conto anche dello storno di 267.806,26 euro per la riclassificazione di impegni finanziari nei Debiti del passivo, e - come previsto nel manuale tecnico operativo - dell'utilizzo della posta contabile per 463.351,07 euro, a fronte di impegni provenienti dalla contabilità finanziaria che hanno determinato costi di competenza economica d'esercizio.

3.7. Fondi per rischi e oneri futuri

Si tratta di passività corrispondenti ad accantonamenti a fronte di rischi ed oneri di competenza dell'esercizio di natura determinata, di esistenza certa o probabile, ma di ammontare o data di sopravvenienza indeterminata al momento della chiusura di bilancio.

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Utilizzi	Riclassifiche	31/12/2016
Imposte relative a probabili accertamenti		100.000,00			100.000,00
F.do controversie legali in corso	608.520,00	0	0	-8.520,00	600.000,00
F.do oneri legali	36.000,00	0	0	-13.242,4	22.757,60
F.do oneri futuri per il personale	107.188,07	140.822,57	-78.613,97	0	169.396,67
Totale	751.708,07	240.822,57	-78.613,97	-21.762,4	892.154,27

La voce Imposte relative a probabili accertamenti è stata calcolata considerando congrua una percentuale dello 0,5% sul totale delle imposte e tasse dell'anno.

Nel fondo oneri futuri per il personale sono appostati gli accantonamenti di costi del personale di competenza dell'esercizio per i quali non sia determinabile, al momento della formazione del bilancio al 31.12.2016, l'entità effettiva e/o il creditore.

Fondo rischi controversie legali in corso e fondo oneri legali

N. PROG R.	DATA NOTIFICA	RUOLO GENERALE	ORGANO GIURISDIZIONALE	AFFIDAMENTO O MANDATO	Iscrizioni e fondo oneri legali 2015	Iscrizione fondo cause legali 2015	ISCRIZIONE FONDO ONERI LEGALI 2016	Iscrizione fondo cause legali 2016	GRADO DI RISCHIO 2016
1	23.07.2009	6986/2009	Tar Lazio	Avvocatura di Stato - Avv. Basilica Federico - Ct 15314/10	0	0,00	1.000,00	0,00	1
2	30.04.2010	4635/09	Corte d'Appello Roma - sez. Lavoro	Avv. Di Nitto Tommaso	0	600.000,00	0,00	600.000,00	2
3	11.06.2010	5835/2010	Tar Lazio	Avvocatura dello Stato - Avv. Stefano Varrone - CT 26590/10	3000	0,00	2.000,00	0,00	1

4	22.06.2011		Corte dei Conti	Avvocatura di Stato - Avv. De Feis Dorian	0	0,00	0,00	0,00	0
5	27.12.2011	2162/2011	Tribunale VT - sez. Lavoro - dott.ssa Damiani Angela. Corte di appello di Roma - Sez. lavoro	Ufficio Legale - Avvocatura di Stato	3000	0,00	2.000,00	0,00	1
6	05.12.2011	9505/2011	Tar Lazio	Avvocatura di Stato - Avv. Sica Carlo CT 047895/2011	0	0,00	0,00	0,00	3
7	16.05.2012	6957/12	Capo dello Stato - TAR Lazio	Avvocatura dello Stato - Avv. Basilica Federico - CT 031587/12	3000	0,00	2.000,00	0,00	1
8	14.05.2012	4572/2012	Tar Lazio	Avvocatura di Stato - Avv. Carlo Sica CT 19144/2012	3000	0,00	2.000,00	0,00	2
9	22.05.2012	4497/2012	Tar Lazio	Avvocatura di Stato Avv. Giacomo Aiello CT 19462/2012	3000	0,00	2.000,00	0,00	1
10	28.05.2012	4219/2012	Tar Lazio	Avvocatura di Stato	3000	0,00	0,00	0,00	0
11	28.05.2012	5032/12	Tar Lazio	Avvocatura dello Stato - Avv. D'Avanzo Gabriella - CT 022917/12	0	0,00	0,00	0,00	4
12	06.07.2012	6134/12	Tar Lazio	Avvocatura dello Stato - Avv. Giacomo Aiello CT 25572/12	3000	0,00	2.000,00	0,00	1

13	06.08.2012	3698/12	Corte di Appello Roma - Sezione Lavoro	Avvocatura Stato	0	5.720,00	5.720,00	0,00	2
14	06.09.2012	6963/12	Tar Lazio	Avvocatura Stato - Avv. Nunziata Vincenzo - CT 031181/12	0	0,00	0,00	0,00	3
15	06.09.2012	7016/12	Tar Lazio	Avvocatura Stato - Avv. F. Basilica - CT 31940/12	3000	0,00	0,00	0,00	3
16	11.09.2012	7060/12	Tar Lazio	Avvocatura Stato - Avv. A. Fedeli - CT 32352/12	3000	0,00	0,00	0,00	3
17	13.09.2012	7170/12	Tar Lazio	Avvocatura Stato - Avv. A. Fedeli - CT 33121/12	3000	0,00	0,00	0,00	3
18		6975/12	Tar Lazio	Avvocatura Stato - Avv. Nicoli M. - CT 31878/12	3000	0,00	0,00	0,00	3
19	28.03.2013	7253/12	Tar Lazio	Avvocatura Stato - Avv. V. Nunziata CT 33596/12	0	0,00	0,00	0,00	3
20	19.11.2012	9568/12	Tar Lazio	Avvocatura Stato	3000	0,00	0,00	0,00	3
21	28.02.2013	2035/13	Tar Lazio	Avvocatura Stato - CT 11261/13 - Avv. Andrea Fedeli	0	0,00	0,00	0,00	4
22	19.02.2013		Giudice di pace di Buccino (Sa)	Avvocatura Stato	0	0,00	0,00	0,00	0

23	04.04.2013	3511/2013	Tar Lazio	Avvocatura Stato - Ct 17556/13 Avv. Nunziata V. (per il MIUR)	0	0,00	0,00	0,00	0
24	23.04.2013	4080/2013	Tar Lazio	Avvocatura Stato - Avv. Basilica CT 020470/2013	0	1.800,00	1.500,00	0,00	1
25	05.06.2014	8020/2014	Tar Lazio	Avvocatura Stato Avv. Basilica CT 025343/14	0	1.000,00	1.268,80	0,00	1
26	09.06.2014	8048/2014	Tar Lazio	Avvocatura Stato Avv. Basilica CT 026535/14	0	0,00	1.268,80	0,00	1
27	11.07.2014	10588/2014	Tar Lazio	Avvocatura Stato Avv. Paolo Grasso - CT 33355/14	0	0,00	0,00	0,00	0
28	29.09.2014	11971/2014	Tar Lazio	Avvocatura Stato Avv. Nicoli Melania CT 037343/2014	0	0,00	0,00	0,00	0
29	10.12.2014	10371/2014	Consiglio di Stato - sezione VI	Avvocatura Stato - Avv. Melania Nicoli	0	0,00	0,00	0,00	0
30	20.10.2014	12391/14	Tar Lazio	Avvocatura Stato - Avv. Nicoli M. - AL 039506/14	0	0,00	0,00	0,00	0
31	19.01.2016	1285/16	Tar Lazio	Avvocatura Stato - Avv. De Nuntis Paola AL n. 2646/16	0	0,00	0,00	0,00	0
32	05.05.2016	5531/16	Tar Lazio	Avvocatura Stato - Avv. Basilica - AL 019919/16	0	0,00	0,00	0,00	0

33	27.09.2016	11117/2016	Tar Lazio	Avvocatura Stato - Avv. Basilica - CT 38133/16	0	0,00	0,00	0,00	3
34	12.10.2016	11154/2016	Tar Lazio	Avvocatura Stato - Avv. Figliolia - CT 0391/16	0	0,00	0,00	0,00	0
					36000	608.520,00	22.757,60	600.000,00	

Legenda del grado di rischio: 1) certo; 2) probabile; 3) possibile; 4) remoto

Rispetto all'esercizio precedente si evidenzia che le cause di cui al numero 22 e numero 23 sono state cancellate dal ruolo giudiziale; inoltre non ricorre più la causa di cui al numero 10 in quanto l'Università degli studi della Tuscia non risulta più coinvolta nella vertenza.

La variazione in diminuzione del fondo accantonamento per spese legali non è da imputare ad un utilizzo dello stesso durante l'esercizio, in quanto non risulta effettuato alcun esborso, bensì alla risultante dei motivi esposti di seguito:

- è stata effettuata ricognizione in riduzione delle varie posizioni in forza del ragionevole convincimento scaturito dall'esame degli esiti dei contenziosi passati, per i quali è stato possibile ottenere delle decurtazioni con riferimento agli onorari dell'avvocatura dello Stato per cause c.d. "seriali" o ad ogni modo caratterizzate da una minore complessità, col risultato di ottenere trattamenti economici migliorativi per codesta Università;
- le evidenze riportate ai righi 13, 24 e 25 del prospetto relativo al 2015 riportavano un'imputazione rispettivamente di euro 5.720, 1.800 e 1.000 come fondo cause legali, ma nel 2016 i relativi importi, oltre ad essere stati oggetto di revisione per la loro quantificazione, sono stati iscritti come fondo oneri legali, rettificando così l'errata imputazione dell'anno precedente.

Si specifica che laddove il grado di rischio si attesta essere certo o probabile (grado 1 e 2 della tabella) è stato predisposto il relativo stanziamento. Come prescritto dal principio contabile OIC 31, la presente nota integrativa fornisce informazioni in merito ai fenomeni valutati con grado di rischio possibile (grado 3). Per completezza, dato il limitato numero, la nota contiene una informativa anche sulle residue vertenze per cui si è stimato un grado di rischio cd remoto (grado 4).

Si riporta di seguito il prospetto riassuntivo di confronto tra l'esercizio 2015 e 2016 sia per il fondo spese legali che per il fondo cause legali.

FONDO SPESE 2015	FONDO SPESE 2016	VARIAZIONE FONDO SPESE	FONDO CAUSE 2015	FONDO CAUSE 2016	VARIAZIONE FONDO CAUSE
36.000,00	22.757,60	- 13.242,40	608.520,00	600.000,00	-8.520,00

3.8. Trattamento di fine rapporto

Si tratta dell'accantonamento spettante a questo titolo alle categorie di personale che ne hanno diritto.

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Diminuzioni	31/12/2016
Trattamento fine rapporto	282.797,00	22.587,00	0	305.384,00

Nel corso dell'esercizio la posta è variata unicamente per l'accantonamento di fine esercizio, effettuato a norma di legge per un importo di euro 22.587,00.

3.9. Debiti

Descrizione	31/12/2015	Variazioni	31/12/2016
Totale Debiti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali esigibili entro l'esercizio successivo	3.200.959,78	-3.133.889,85	67.069,93
Totale Debiti verso altre Amministrazioni locali esigibili entro l'esercizio successivo	125.965,58	-76.320,59	49.644,99
Totale Debiti verso l'Unione Europea e altri Organismi Internazionali esigibili entro l'esercizio successivo	7.988,62	-7.065,00	923,62
Totale Debiti verso Studenti esigibili entro l'esercizio successivo	44.933,48	+144.806,38	189.739,86
Totale Debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	1.674.428,86	-543.202,92	1.131.225,94
Totale Debiti verso dipendenti esigibili entro l'esercizio successivo	204.096,82	+322.855,55	526.952,37
Totale Altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo	311.346,73	+2.271.091,38	2.582.438,11
TOTALI	5.569.719,87	-1.021.725,05	4.547.994,82

Le variazioni di segno contrario che interessano le voci "Debiti verso MIUR" e "Altri debiti" dipendono da una riclassificazione delle voci di debito per imposte e tasse.

3.10. Ratei e risconti passivi

Come anticipato nei "Principi contabili e criteri di valutazioni adottati" i ratei e risconti passivi misurano oneri e proventi la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o

documentale. Essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Descrizione	31/12/2015	Variazione	31/12/2016
Risconti passivi per progetti e ricerche in corso	6.315.905,84	816.620,67	7.132.526,51
Contributi agli investimenti	8.723.734,71	-905.568,61	7.818.166,1
Altri ratei e risconti passivi	10.088.619,98	-2.543.108,19	7.545.511,79
Totale	25.128.260,53	-2.632.056,13	22.496.204,4

In seguito alle configurazioni fatte sul nuovo gestionale è stato possibile contabilizzare costi e ricavi per UPB permettendo così di effettuare pienamente l'applicazione della metodologia *cost to cost*, che peraltro ha influito sulla riduzione dei ricavi di competenza per progetti di ricerca.

La voce "contributi agli investimenti" accoglie i valori relativi alle sterilizzazioni degli ammortamenti, secondo le indicazioni del Manuale tecnico operativo rilasciato dal MIUR.

La voce "Altri ratei e risconti passivi" è composta per la maggior parte da accertamenti riguardanti la contribuzione studentesca, nonché da dottorati e TFA. Il decremento di 2.543.108,19 è ricollegabile alla piena applicazione della metodologia *cost to cost*.

3.11. Conti d'ordine

I conti d'ordine, esposti in calce allo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 2424 C.C., rappresentano garanzie, impegni e rischi non risultanti dalle registrazioni contabili principali e hanno lo scopo di fornire un'informazione più completa della situazione patrimoniale-finanziaria risultante dallo Stato Patrimoniale.

CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO	31/12/2015	Variazione	31/12/2016
Beni di terzi.	10.042.941,89	1.129.984,33	11.172.926,22
Depositari altri beni.	55.423,57	34.589,40	90.012,97
Fidejussioni di terzi.	359.436,51	48.832,45	408.268,96
Titoli di terzi ricevuti a cauzione.	5.000,00	-5.000,00	
Impegni per ordini		794.675,51	794.675,51

CONTI D'ORDINE DEL PASSIVO	31/12/2015	Variazione	31/12/2016
Depositanti beni in deposito.	10.042.941,89	1.129.984,33	11.172.926,22
Nostri altri beni presso terzi.	55.423,57	34.589,40	90.012,97
Fidejussioni per c/terzi.	359.436,51	48.832,45	408.268,96
Depositanti titoli di terzi a cauzione.	5.000,00	-5.000,00	0
Impegni per ordini	0	794.675,51	794.675,51

Per quanto riguarda i conti d'ordine di seguito si riportano le motivazioni delle principali variazioni.

A tal proposito si ricorda che immobili e terreni di terzi a disposizione sono iscritti nei conti d'ordine al valore di acquisto ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Sussistono casi in cui l'Ateneo detiene diritti reali perpetui su tali beni e sono ricompresi all'interno dei conti d'ordine nella voce *Beni di terzi presso Ateneo*.

Nella fattispecie trattasi di:

- Complesso di Santa Maria in Gradi per euro 1.125.908,16
- Complesso Santa Maria del Paradiso per euro 8.625.600,00
- Complesso Pieve Tesino per euro per euro 784.399,35,00

Per la posta "Beni di terzi" si è registrata una variazione in aumento di 1.129.984,33 dovuta, tra le altre cose, alla valorizzazione del Centro Studi Alpino di Pieve Tesino per 784.399,35 euro, nonché alla valorizzazione di alcune opere d'arte per 380.000,00 euro presenti presso il Rettorato.

La posta Impegni per ordini accoglie la casistica dei buoni d'ordine istituzionali, ovvero ordini aperti per i quali non è pervenuta la fattura e che non sono nel contempo classificabili come fatture da ricevere.

3.12. Proventi operativi

Proventi Propri

Proventi per la didattica

Si tratta delle tasse universitarie riscosse a fronte dei servizi resi dall'Università ai propri iscritti; le tasse universitarie includono la tassa d'iscrizione e la quota per contributi. La tassa di iscrizione non può essere di importo inferiore a quello determinato dal MIUR: per l'a.a. 2016/2017 con D.M 201 del 29 marzo 2016 il MIUR ha stabilito in euro 201,58 la tassa minima, valore a cui si è uniformata l'Università degli studi della Tuscia, che ha altresì fissato i contributi nella misura di euro 152,42 per un totale di 354,00 euro. L'importo dei contributi, infatti, è determinato da ogni università in virtù della propria autonomia finanziaria e commisurato ai costi che devono essere sostenuti per il "servizio formativo" reso agli iscritti, nonché per i servizi generali ad esso strumentali. L'Università applica un modello di contribuzione in base al quale l'importo dei contributi dovuti da ogni studente è determinato in funzione della sua condizione economica e di indicatori di merito.

A) PROVENTI OPERATIVI			
	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
I.PROVENTI PROPRI	13.872.501,46	16.296.438,99	-2.423.937,53
1) Proventi per la didattica	7.611.825,21	8.510.810,78	-898.985,57

2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	2.706.921,41	5.309.780,16	-2.602.858,75
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	3.553.754,84	2.475.848,05	1.077.906,79

La diminuzione della posta "Proventi per la didattica" è da riscontrarsi principalmente nella mancata attivazione di alcuni master e dei T.F.A.

Sulla differenza di € 2.602.858,75 in diminuzione della posta "Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico" incide per € 1.077.906,79 una riclassificazione verso la posta "Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi"; per la restante parte la differenza è da imputarsi ai risconti sui progetti, in applicazione del principio della competenza economica.

Contributi e altri proventi e ricavi diversi

	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
II. CONTRIBUTI	43.012.090,70	42.608.186,93	403.903,77
1) Contributi MIUR e altre Amministrazioni Centrali	38.545.125,65	37.654.580,84	890.544,81
2) Contributi Regioni e Province autonome	12.131,57	1.560.889,46	-1.548.757,89
3) Contributi altre Amministrazioni locali	21.237,43	8.901,05	12.336,38
4) Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali	1.173.464,03	1.024.248,18	149.215,85
5) Contributi da Università	160.892,06	0	160.892,06
6) Contributi da altri enti (pubblici)	1.102.824,36	1.143.998,94	-41.174,58
7) Contributi da altri enti (privati)	1.996.415,60	1.215.568,46	780.847,14
III. PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE E SERVIZIO			
IV. PROVENTI PER LA GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO			
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	723.212,14	133.571,51	589.640,63

Le differenze fra le singole voci derivano principalmente da una riclassificazione resa possibile dal nuovo gestionale di contabilità rispetto all'analisi extra-contabile alla quale si era dovuti ricorrere per la formazione del primo bilancio di periodo in contabilità economico-patrimoniale.

L'andamento della voce dei contributi in capo all'Ateneo risulta essere pressoché stabile rispetto all'esercizio precedente, evidenziando una continuità nella tipologia del provento in esame.

Per quanto concerne la voce "Atri proventi e ricavi diversi" si segnala in questo aggregato l'impiego della voce "utilizzo riserve ex contabilità finanziaria" secondo quanto definito nel manuale tecnico operativo MIUR- COEP. L'ammontare di detta voce è di 463.351,07 euro.

3.13. Costi operativi

Costi della gestione corrente

Costi del personale

VIII. COSTI DEL PERSONALE	37.927.921,62	37.909.862,39	18.059,23
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica			
a) Docenti/Ricercatori	22.269.761,18	23.057.466,55	-787.705,37
b) Collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)	2.350.242,75	1.502.080,97	848.161,78
c) Docenti a contratto	375.578,82	297.102,00	78.476,82
d) Esperti linguistici	222.744,26		222.744,26
e) Altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	728.712,49	1.505.518,82	-776.806,33
2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo	11.980.882,12	11.547.694,05	433.188,07

Le evidenze relative al costo del personale dedicato alla ricerca e alla didattica mostra dei valori stabili rispetto all'anno precedente. Anche in questo caso la disponibilità del nuovo gestionale ha consentito di classificare in modo ancora più accurato le diverse voci nel conto economico, anche alla luce del piano dei conti che è stato revisionato per il corrente esercizio contabile.

Il costo del personale dirigente e tecnico amministrativo presenta un incremento di 433.188,07 euro riconducibile in gran parte alle progressioni orizzontali (P.E.O.).

Costi della gestione corrente

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	9.786.681,24	10.814.103,73	-1.027.422,49
1) Costi per sostegno agli	3.144.554,99	3.340.166,47	-195.611,48

studenti			
2) Costi per il diritto allo studio			
3) Costi per la ricerca e l'attività editoriale	288.853,10		288.853,10
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	525.275,60		525.275,60
5) Acquisto materiale consumo per laboratori	440.804,80	942.578,09	-501.773,29
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori			
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	310.961,17		310.961,17
8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	3.297.921,64	5.804.458,71	-2.506.537,07
9) Acquisto altri materiali	279.232,90		279.232,90
10) Variazione delle rimanenze di materiale	48.600,70		48.600,70
11) Costi per godimento beni di terzi	258.525,70	478.437,84	-219.912,14
12) Altri costi	1.191.950,64	248.462,62	943.488,02

Per quanto riguarda i costi della gestione corrente merita maggiore approfondimento la voce 8) "Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali". La consistente variazione in diminuzione (-2.506.537,07) va ricondotta ad una riclassificazione della voce verso alcune tipologie di costo - consulenze tecniche, manutenzioni e riparazioni, costi per convenzioni, spese per banche dati, buoni pasto e servizi diversi – ricomprese nel bilancio 2015 nel presente aggregato ed ora ripartite analiticamente.

Inoltre, in tale aggregato altre due voci meritano un commento: la prima relativa ai costi per sostegno agli studenti, i quali si riducono principalmente perché gli studenti idonei e vincitori di borse Lazio-DISU dall'anno 2016/2017 non versano più alcuna contribuzione, rendendo quindi non necessario il relativo rimborso; la seconda riguarda i costi per godimento beni di terzi, la cui riduzione è sostanzialmente riconducibile alla voce licenze d'uso per i software.

Ammortamenti e svalutazioni

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	5.486.569,41	3.013.342,43	2.473.226,98
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	311.638,18	302.343,63	9.294,55
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.625.020,44	2.710.998,80	-85.978,36
3) Svalutazioni immobilizzazioni	200.960,40		200.960,40
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	2.348.950,39	0	2.348.950,39

Gli importi degli ammortamenti derivano dall'applicazione delle aliquote indicate in sede di commento dei principi e dei criteri di valutazione applicati.

Le svalutazioni delle immobilizzazioni sono da ricondursi alla voce già commentata in precedenza collegata alla circolarizzazione degli inventari.

La posta "Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide" contiene l'imputazione a conto economico di operazioni di riaccertamento residui svolte nell'esercizio 2016, da cui sono risultate cancellazione dal bilancio di valori pari a 1.692.019,08 euro. Su tale aspetto si rinvia al prospetto "Riaccertamento residui" prodotto unitamente al rendiconto finanziario. Si precisa che l'importo sopra richiamato deriva essenzialmente dal c.d. "allineamento contabile", ovvero, dalla sistemazione delle partite finanziarie di entrata, e conseguentemente di uscita, rappresentative di trasferimenti interni, superati in un contesto di bilancio unico.

La posta contiene accantonamenti per svalutazione crediti di competenza economica dell'esercizio 2016 pari ad € 724.126,78.

Accantonamenti per rischi e oneri e oneri diversi di gestione

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	241.748,93	135.934,64	105.814,29
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	321.672,41		321.672,41

La posta accantonamenti rischi e oneri è composta per 100.000,00 euro da un accantonamento per imposte e tasse. Inoltre è da rilevare l'accantonamento di fondi vincolati per il personale tecnico amministrativo per un totale di 140.822,57.

3.4. Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore attività finanziarie

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-13.515,55	10,00	-13.525,55
1) Proventi finanziari	250,05	10,00	240,05
2) Interessi ed altri oneri finanziari	-13.765,60		-13.765,60
3) Utili e Perdite su cambi			
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-4.928,20		-4.928,20
1) Rivalutazioni			
2) Svalutazioni	-4.928,20		-4.928,20

3.5. Proventi ed oneri straordinari

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	1.121.846,23	-113.134,68	1.234.980,91
1) Proventi	1.770.926,76	395.071,28	1.375.855,48
2) Oneri	-649.080,53	-508.205,96	-140.874,57

I proventi straordinari sono composti per un ammontare di 1.225.356,35 euro da una sopravvenienza attiva derivante da contribuzione studentesca non prevista nel 2015 ed accertata nel 2016. Inoltre concorrono quote derivanti da riaccertamento residui passivi come sopra dettagliato e assestamenti relativi alla commessa completata dei progetti conclusi.

3.6. Imposte

Le imposte sul reddito (IRAP) sono sostanzialmente rimaste invariate.

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	-2.267.832,54	-2.310.280,64	42.448,10